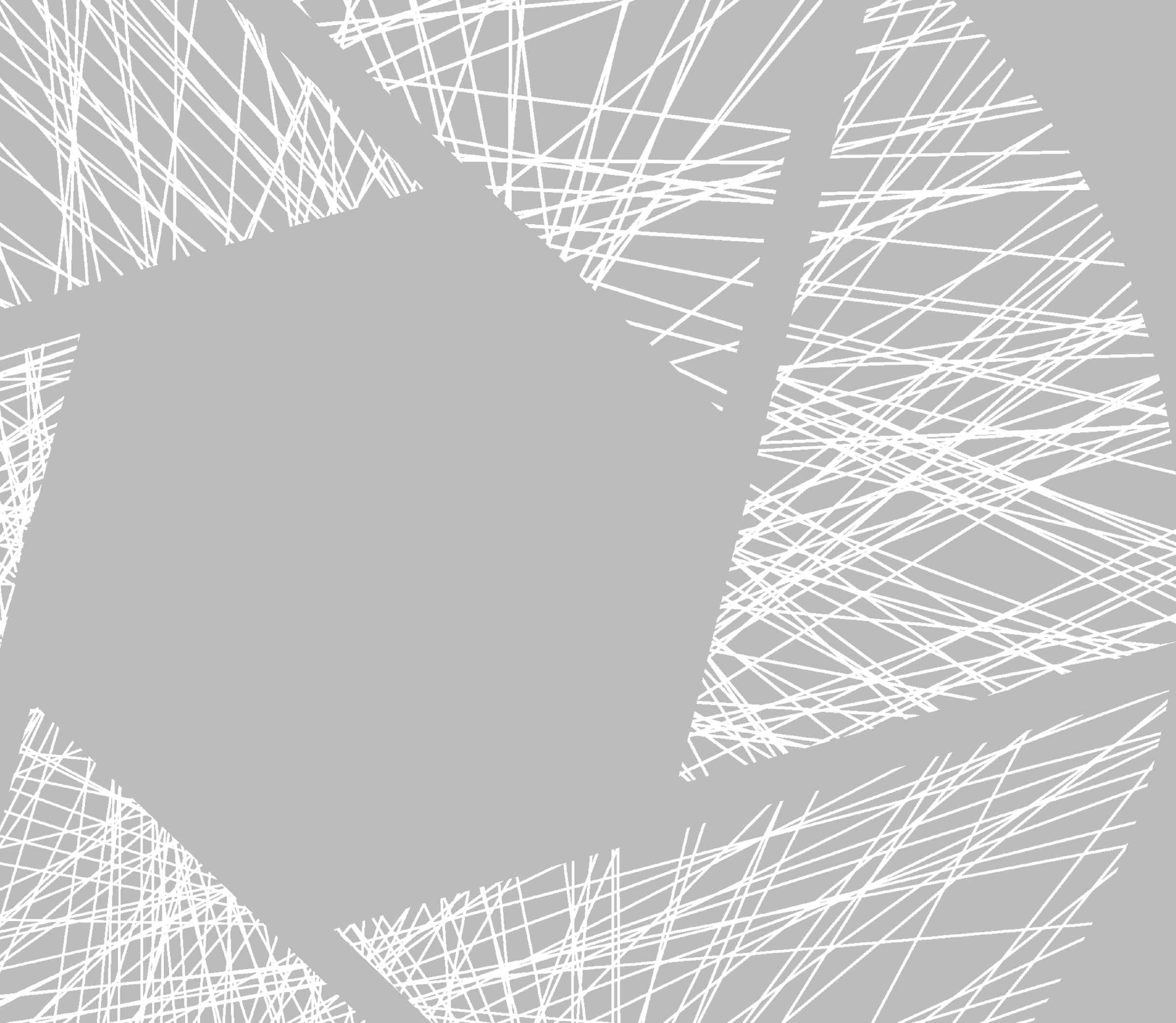


Elogio dell'equilibrio

Fotografie dal Premio Driving Energy 2023



POWERED BY TERNACULT

20
23 Premio
Driving Energy
Fotografia Contemporanea

MEDAGLIA DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Elogio dell'equilibrio

Fotografie dal Premio Driving Energy 2023

Terna e la Cultura

Igor De Biasio
Presidente di Terna

Per la missione strategica di Terna, e per il suo ruolo centrale nel sistema Paese, sostenere la cultura in Italia è stata una scelta naturale. E tante sono le accezioni di “cultura” considerate dall’Azienda in questa sua scelta.

Cultura è infatti prima di tutto un asset nazionale e un volano economico.

Asset nazionale perché il nostro Paese ha un patrimonio storico e artistico senza pari nel mondo. Detiene infatti il maggior numero di siti inclusi nella lista dei patrimoni dell’umanità UNESCO. È, questa, un’eredità importante dal nostro passato che, come Azienda responsabile, che lavora per l’Italia, ci spinge a essere sempre “all’altezza culturale” del nostro Paese.

Volano economico, perché investire in cultura è contribuire concretamente alla crescita dell’economia. Studi recenti sottolineano che nel 2022 ogni euro di valore aggiunto prodotto dal settore cultura in Italia ne ha attivati 1,8 sul resto dell’economia. I 96 miliardi di euro prodotti nel 2022 dall’industria culturale – il 5,6% della nostra ricchezza nazionale – ne hanno attivati circa 176, per un valore totale di circa 272 miliardi: quasi il 16% della nostra economia.

Cultura, inoltre, è qualcosa di molto vicino al core business di Terna, perché è anche energia e transizione ecologica.

Noi amiamo dire che *la cultura è la più bella forma di energia rinnovabile*: infinita e inesauribile, come il sole o il vento, ha bisogno di essere messa in rete per realizzare completamente il suo potenziale benefico.

Cultura è transizione ecologica perché questo passaggio epocale sta trasformando paradigmi, pratiche e mentalità dell’intera industria culturale, in tutti i suoi comparti. Terna, che della transizione ecologica è fattore abilitante, vuole avere una sua centralità anche nel lato culturale di questo processo, parlando ai cittadini con una sua voce definita e riconoscibile.

Perché abbiamo scelto di fare cultura con un premio fotografico?

Perché la fotografia ha bisogno di sostegno, soprattutto in Italia. Va

Terna and Culture

Igor De Biasio
Chairman of Terna

Terna's strategic mission and central role as an Italian institution makes supporting culture a natural choice. The company believes that culture can be expressed in many different ways.

Indeed, culture is primarily a national asset and an economic driver. It is a national asset because Italy has historic and artistic heritage like no other. In fact, Italy is home to the largest number of UNESCO world heritage sites. Terna has inherited an important legacy, which, as a company that works for Italy, means we must lead the charge if we want to be worthy of the country’s cultural wealth.

Culture can be defined as an economic driver because investments in culture translate to tangible contributions to economic growth. Recent studies have shown that every euro of added value produced by Italy’s cultural sector in 2022 mobilised 1.8 euros for the rest of the economy. The 96 billion euros generated in 2022 by the creative industries — representing 5.6% of Italy’s wealth — mobilised around 176 billion euros, totalling approximately 272 billion euros, nearly 16% of the Italian economy.

Culture plays a key role in Terna’s core business because of the relationship the company has with energy and the ecological transition. We believe that culture is the highest form of renewable energy because it is as infinite and endless as the sun or wind. It needs to be part of the network for it to achieve its full potential.

Culture is also a part of the ecological transition because paradigms, practices and mentalities are shifting across the entire cultural industry. As leader in the ecological transition, Terna also seeks a central role in the cultural aspect of this process and for citizens to recognise the part it plays.

What made us choose to promote culture with a photography award? We believe that there needs to be a spotlight on photography, especially in Italy. It needs to be backed with energy and commitment for it to reclaim its rightful spot in the cultural limelight. Minister Sangiuliano also stressed this point on 19 August at the 13th World

promossa con energia e impegno per farle recuperare la centralità che le spetta. Lo ha sottolineato anche il Ministro Sangiuliano lo scorso 19 agosto, in occasione della 13ª Giornata Mondiale della Fotografia, quando ha dichiarato che, a proposito di fotografia, “nonostante l'Italia vanti una grande tradizione, questa non è stata adeguatamente valorizzata”.

Il Premio Driving Energy è nato anche per questo. Per contribuire ad attenuare, e tendenzialmente annullare, la sproporzione tra l'attuale debolezza della fotografia e la sua storica importanza per la cultura.

Per sostenere davvero la fotografia serve fare sistema. Per questo il Premio Driving Energy *tiene in rete* tutti gli attori per attivare un circuito virtuoso. Così siamo riusciti, in soli due anni, a consegnare al Paese una nuova “infrastruttura culturale” fondata su sinergia pubblico/privato; collaborazione con Istituzioni, territori e comunità; dialogo con le Accademie; contatti con galleristi e collezionisti.

Il Premio Driving Energy è la nostra voce culturale per parlare di Terna a tutti i cittadini, per rendere sempre più nota e apprezzata l'attività della nostra Azienda, il suo ruolo nel sistema elettrico ed economico. Per fare questo abbiamo scelto di proporre, come tema del concorso, un argomento che sappia fornire l'adeguato spunto creativo agli artisti e permetta al contempo di portare all'attenzione di tutti le attività fondamentali dell'Azienda.

I notevoli risultati ottenuti dal Premio 2023 confermano la bontà di tutte queste nostre scelte. Quantità e qualità della partecipazione sono un messaggio chiaro: c'è voglia di lavorare tutti insieme per la fotografia italiana contemporanea. Facciamolo, e continuiamo a farlo: con impegno, passione e creatività. E con quel pizzico di coraggio di cui c'è sempre bisogno: per mantenere e difendere l'equilibrio atteso e raggiunto oppure per romperne uno che ci sta stretto e impedisce la crescita.

Photography Day. Speaking on the matter of photography, he said that, “Despite Italy boasting a great tradition, it has not been adequately appreciated”. The Driving Energy Award was created for this very reason, to mitigate — and even eradicate — the disproportion between the current vulnerability of photography and its historical importance in culture.

A system must be in place if we truly wish to support photography. This is why the Driving Energy Award interconnects all stakeholders within a virtuous cycle. That is how, in just two years, we have successfully delivered a new “cultural infrastructure” based on the synergy between the public and private spheres. We work with Institutions, local regions, and communities. We engage in dialogue with academies. We contact gallery owners and collectors.

The Driving Energy Award is our cultural voice. It tells citizens about Terna and heightens their awareness and appreciation for our company and its role in the electricity system and economy. That is why we suggested a theme for the competition that could provide adequate creative inspiration for artists and also accentuates the company’s core activities.

The number of entrants and the quality of the work submitted in 2023 speak for themselves. There is a great desire to work hand in hand to promote contemporary Italian photography. We’re achieving this and will continue to do so with dedication, passion, and creativity. Not to mention that dose of courage that we can never do without to maintain and defend the perfect balance or disrupt one that has stifled and prevented us from growth.

Una fotografia dei nostri valori

Giuseppina Di Foggia
Amministratore Delegato e Direttore Generale di Terna



Il Premio Driving Energy è una bella immagine dei nostri valori e del nostro impegno.

Un impegno che oggi si accresce, alla luce dell'urgenza della transizione energetica, che porta in primo piano il nostro ruolo guida in questo processo. Questo richiede compiti di grande complessità, che in Italia non hanno precedenti negli ultimi decenni, e che è sempre più necessario far conoscere ai cittadini.

Il Premio Driving Energy è uno strumento importante in questo senso: ci aiuta a far sapere cosa facciamo a beneficio del Paese, e come lo facciamo. Ci aiuta a ricordare che Terna gestisce il sistema elettrico in Italia, è fattore abilitante della transizione energetica e crea valore per i propri stakeholder.

E lo fa prima di tutto nel segno del rispetto: delle persone, delle idee, delle comunità, dell'ambiente. Conseguenza naturale è l'impegno nella sostenibilità economico/finanziaria, ambientale, operativa e sociale – quest'ultima centrata sull'attenzione alla diversità e all'inclusione.

Nella nostra scelta di tornare nel mondo della cultura e dell'arte ritroviamo proprio il valore del rispetto. Pochi ambiti del sapere come l'arte ci educano al rispetto, al primato delle idee e della conoscenza come della concretezza e della padronanza esecutiva.

Nel Premio Driving Energy troviamo la garanzia dell'inclusione e della valorizzazione della diversità. Prima di tutto perché, essendo gratuito e aperto a tutti, ha attratto e premiato, come volevamo, ogni tipologia di autore. E poi perché anche nella valutazione delle opere non abbiamo avuto solo i professionisti del settore, rappresentati nel Premio dalla nostra Giuria; abbiamo coinvolto anche i non addetti ai lavori, nello specifico le nostre Persone, che nel visionare e scegliere le opere per assegnare la Menzione *Opera più votata da Terna* hanno lavorato come “la giuria più grande d'Italia”.

Questo Premio contribuisce in modo importante alla *reputation* di Terna affermandone il ruolo di operatore culturale a beneficio del Paese e aumentando nei cittadini la consapevolezza del suo ruolo in

Representing our values

Giuseppina Di Foggia
CEO and General Manager of Terna



The Driving Energy Award represents our values and commitment. A commitment that is now even greater in light of the urgency of the energy transition, which brings our leading role in this process to the fore.

This role requires us to undertake tasks of great complexity, unprecedented in Italy in recent decades and it is our responsibility to tell citizens about this.

The Driving Energy Award is an important tool in this sense. It helps us inform people what we do for the benefit of the country and how we do it. The Award reminds us that Terna manages the electricity system in Italy, plays a leading role in the energy transition and creates value for its stakeholders.

Terna does all of this with respect for people, ideas, communities, and the environment. Commitment to economic, financial, environmental, operational, and social sustainability then comes naturally, as social sustainability centres around diversity and inclusion.

We have rediscovered the value of respect by choosing to return to the world of art and culture. Few fields cultivate respect like art does, with its respect for leading ideas, real knowledge and mastery over a craft.

The Driving Energy Award ensures inclusion and appreciates diversity. It is free and open to everyone, and so has attracted and rewarded all kinds of artists, exactly as intended. Even when we evaluate the works, not only do we have our panel of industry professionals, but we also consider the non-expert opinions of our employees, who work together on “Italy’s largest panel” to select the winners of Terna’s Highest Voted Work.

The Award makes a significant contribution to Terna’s reputation by affirming its role as a cultural operator working in Italy’s best interests and raising citizens’ awareness of that role. Never before has it been so important for people to know about Terna and the impact the work of over 5,700 professionals has on individual lives.

Italia. Mai come oggi, infatti, è importante che le persone sappiano chi è Terna e quanto incide sulla vita di ognuno l'impegno degli oltre 5.700 professionisti che costituiscono la nostra squadra.

Fare cultura è uno dei modi più efficaci che abbiamo per rivolgerci direttamente al Paese e condividere i nostri valori e la nostra visione. Farci conoscere per questo è un'assunzione di responsabilità: è importante far sapere a tutti i cittadini che dietro l'energia che usano ogni giorno ci siamo noi.

Terna, inoltre, incoraggia la pratica della contaminazione: crediamo che la fertilizzazione incrociata di saperi, visioni, professionalità e culture organizzative sia uno degli strumenti più potenti a disposizione di un'azienda che voglia migliorarsi. Ritroviamo questo punto di vista nella scelta della fotografia contemporanea, che si caratterizza proprio per la contaminazione di linguaggi, registri, stili, temi e motivi. Nel rapporto costruito con i fotografi si rivela l'impegno a creare valore per la comunità di riferimento. Senza dimenticare che al valore creato per gli artisti fa eco quello generato per i cittadini, grazie alla mostra ad accesso gratuito presso Palazzo Esposizioni Roma e alle diverse declinazioni tecnologiche, sempre tutte gratuite.

Se il tema del Premio 2023, generando una grande partecipazione, ci ha dimostrato che l'equilibrio sta a cuore a tutti gli italiani, i patrocini ricevuti sono stati una bella conferma che il Premio Driving Energy è un progetto che sta a cuore anche alle nostre Istituzioni, le quali ne riconoscono il grande valore e le alte finalità culturali. A cominciare dal Presidente della Repubblica, che al Premio ha concesso la sua Medaglia, per proseguire con i patrocini accordati alla Mostra dal Ministero degli Affari Esteri e la Cooperazione Internazionale, dal Ministero della Cultura, dal Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, dalla Regione Lazio e da Roma Capitale. A tutti loro va il nostro ringraziamento. Il loro supporto, insieme al grande successo della mostra di quest'anno e delle sue declinazioni digitali, è il migliore incoraggiamento a proseguire questo nostro percorso di sostegno alla cultura e all'arte fotografica contemporanea italiana.

Promoting culture is one of the most effective ways to address Italy directly and share our vision and values. Raising awareness carries a great deal of responsibility, but it is important for Italians to know who is behind the energy they use every day. Terna also encourages the cross-pollination of knowledge, ideas, professionalism, and organisational culture as one of the most powerful tools available to a company striving for improvement. This perspective is once again reflected in our choice of contemporary photography, which, by its very nature, shares language, registers, styles, themes, and motifs.

The work we do with photographers is built on a commitment to create value for the community, keeping in mind that the value created for artists is echoed as value created for citizens, thanks to the free exhibition at Palazzo Esposizioni Roma and the various technological interpretations, also free of charge.

The theme of the 2023 Award has shown us that balance is close to every Italian's heart. The overwhelming support received was a reassuring confirmation that the Driving Energy Award is also highly regarded by our institutions, which recognise its immense value and higher cultural purpose. Starting with the President of the Republic, who awarded his Medal to the event, and continuing with the patronage granted for the Exhibition by the Ministry of Foreign Affairs and International Cooperation, the Ministry of Culture, the Ministry of Environment and Energy Security, the Lazio Region and Roma Capitale. We are grateful for their support, which, combined with the success of this year's exhibition and its digital interpretations, is the best form of encouragement to continue on our path of supporting Italian culture and contemporary photography in Italy.

Un premio più forte è un valore per tutti

Marco Delogu
Presidente Palaexpo e Curatore del Premio



Dalla sfida dell'esordio al compito della conferma: questo il percorso della seconda edizione del Premio Driving Energy.

Nel 2023 sapevamo di dover mantenere con i fotografi italiani una promessa di continuità e coerenza, d'impegno a portare avanti la missione del Premio.

Il primo messaggio di continuità lo abbiamo mandato conservando l'impianto complessivo del progetto, a partire dall'assoluta democraticità: partecipazione gratuita e apertura a tutti, non ai soli fotografi professionisti.

Mantenere le promesse richiede però aumentata solidità, maggior forza e ancora migliori energie. Il Premio doveva crescere: tanto, bene e subito. Solo così avrebbe potuto confermare, senza lasciare adito a dubbi, la sua ambizione a diventare nel più breve tempo possibile un punto di riferimento dell'arte fotografica in Italia. Questo obiettivo ha richiesto diversi punti di importanti novità, nel solco di quel paradosso solo apparente secondo il quale il miglior modo per mantenere la propria identità è imprimerle un deciso mutamento.

Le novità del Premio 2023 sono ormai ben note. Con Terna abbiamo deciso di anticipare ed estendere il periodo delle iscrizioni da metà febbraio a giugno; abbiamo istituito due nuovi riconoscimenti, la Menzione Accademia e il Premio Amatori, per rafforzare il dialogo con due categorie di autori; infine abbiamo aumentato l'investimento nella Mostra, quest'anno più ricca, più sperimentale e allestita per tre settimane.

Abbiamo poi irrobustito la Governance del Premio con l'istituzione del Comitato d'Onore, composto dai cinque vincitori del Premio 2022: Paolo Ventura, Gaia Renis, Andrea Botto, Mohamed Keita ed Eva Frapiccini. A loro è stato dato il compito di affiancare la Giuria nel visionare e valutare le opere degli studenti, per assegnare la Menzione Accademia e segnalare altri artisti giovani per la rosa dei finalisti da portare in mostra a Palazzo Esposizioni Roma. Con questa scelta abbiamo dato a tutti gli studenti l'opportunità di essere valutati non

A stronger award and all-round value

Marco Delogu
Palaexpo President and Curator of the Award



The Driving Energy Award has woven a path from its challenging debut to affirmation.

In 2023, we knew that Terna had to keep its promise of continuity and consistency to Italian photographers, its commitment to forge ahead with the mission of the Award.

We sent our first message of continuity by preserving the overall structure of the project, starting with complete democracy. The competition is free and open to anyone, not just professional photographers.

Keeping a promise requires the utmost integrity and discipline. The Award was still a work in progress. Immediate growth was the only way to receive confirmation, with no room for doubt, of its ambition to become a benchmark for photography in Italy as quickly as possible. This goal required much development, in spite of the seemingly paradoxical way of maintaining an identity by implementing bold changes.

The new features of the 2023 Award are now well known. We decided to bring forward and extend the registration period from mid-February to June. We created two new awards, the Academy Commendation, and the Amateur Award, to foster dialogue with specific groups of artists. Lastly, we increased investment in the Exhibition to make this year's Award even richer, more experimental and run for over three weeks.

We also strengthened the Award's Governing Body by setting up an Honorary Committee formed of the five winners from the 2022 Award: Paolo Ventura, Gaia Renis, Andrea Botto, Mohamed Keita and Eva Frapiccini. They worked with the panel to evaluate students' photographs, award the Academy Commendation, and nominate other young artists for the shortlist of finalists for the exhibition at Palazzo Esposizioni Roma. This decision not only offered students the opportunity to be evaluated by the critical, technical, and scientific eye of the panel, but also from the perspective of some

solo con il metro critico e tecnico-scientifico della Giuria, ma anche con l'occhio di artisti tra i più rappresentativi oggi in Italia. Ci è sembrato un bel modo per contribuire alla continuità, anche generazionale, della fotografia nel nostro Paese.

La mostra del Premio 2023, allestita a Palazzo Esposizioni Roma dal 27 settembre al 15 ottobre, ha l'obiettivo di rappresentare una rassegna quanto più possibile completa, quest'anno con un'attenzione maggiore al nuovo. L'esposizione dà infatti più spazio all'esplorazione di poetiche, linguaggi e temi delle nuove generazioni, proponendo al pubblico un bell'equilibrio: a temi e motivi classici si aggiungono, con una certa forza, contenuti e linguaggi emergenti.

Dietro questo bel risultato c'è l'enorme lavoro portato avanti dalla Giuria, che in poche settimane ha visionato, valutato e classificato tutte le centinaia di lavori candidati. Un caso di collaborazione scientifica che forse trascende l'ambito del Premio e assume un significato più vasto: quello di un atto di attenzione, e direi anche di amore, verso questa disciplina, che come non ci stancheremo mai di dire, merita di essere sostenuta e incoraggiata, soprattutto in Italia, affinché trovi crescente centralità nel sistema delle arti contemporanee.

Voglio concludere con un punto cui teniamo molto. Tra i membri della Giura del Premio 2023 abbiamo avuto Andrea Purgatori, che ci ha lasciato lo scorso 19 luglio. È stata una grande perdita anche per la cultura italiana cui Andrea ha dato tanto come giornalista, autore TV, sceneggiatore, attore, e per il suo grande impegno civile.

Il Premio Driving Energy 2023 vuole essere anche un'occasione per onorare tutti insieme la memoria e il ricordo questa importante figura della cultura italiana.

of the most representative artists in Italy today. We thought this the best way to contribute to the continuity of Italian photography across generations.

The exhibition for the 2023 Award, held at Palazzo Esposizioni Roma between 27 September and 15 October, aims to provide the widest overview possible, this year with an even greater focus on the “new”. It dives deep into poetry, language, and the themes of the new generations, offering a wonderful balance to the public. Classic themes and motifs are joined by the impetus of emerging content and language.

Behind this excellent result is the enormous task carried out by the panel, which, in a short few weeks viewed, judged, and ranked hundreds of photographs. This example of collaboration perhaps transcends the scope of the Award and takes on a wider meaning: an act of focus, love even, towards this discipline. We will never grow tired of telling people that photography deserves to be supported and encouraged, especially in Italy, so that it can reclaim its central role in contemporary art.

Finally, I would like to mention Andrea Purgatori, one of the panel members of the 2023 Award, who passed away on 19 July. His passing is a considerable loss for Italian culture, which will miss his important contribution as a journalist, writer, screenwriter, and actor, as well as his deep sense of civic duty.

The Driving Energy Award 2023 also strives to be an opportunity for us all to honour his memory.

L’elogio dell’equilibrio

Equilibrio è una categoria fondamentale della missione di Terna: è responsabilità dell'Azienda garantire in Italia, istante dopo istante, 24 ore su 24, ogni giorno, l'equilibrio tra l'energia elettrica prodotta e consumata, permettendo al sistema elettrico di funzionare al meglio per trasmettere al Paese l'energia di cui ha bisogno, e per abilitare quella transizione energetica che, in ultima analisi, si risolve nella ricerca e nel raggiungimento di un nuovo e più evoluto equilibrio del sistema.

L'equilibrio è una categoria dello spirito.

Non c'è sistema di pensiero, disciplina scientifica o artistica, ricerca spirituale o materiale, immaginario collettivo o individuale che non contempli l'equilibrio tra i propri valori-guida, o che non l'abbia eletto a chiave di volta delle proprie costruzioni. Per questa sua centralità e pervasività, per questa sua importanza a ogni livello, dall'astrazione assoluta alla vivida concretezza, il concetto di equilibrio è tra i più fertili in termini creativi, tra i più ricchi di significati e accezioni e tra i più ironici, dialettici, paradossali.

Equilibrio come positiva espressione di stabilità o come stasi infruttuosa; come pietra angolare delle nostre esistenze o mediazione continua tra gli opposti, o come infinita ricerca dinamica di stabilità. Equilibrio come immobilismo che irretisce e blocca il progresso, contro il quale si scaglia lo squilibrio, stavolta eroe progressivo; equilibrio come virtù suprema della natura e della cultura, della fisiologia umana e animale, del pianeta Terra e del vivere associato.

Fin dalle sue origini, anche la fotografia ha trovato nell'equilibrio e nel suo contrario, lo squilibrio, un topos di grandissima importanza cui molti autori in tutto il mondo hanno consacrato, in un modo o nell'altro, in tutto o in parte, la propria ricerca.

Ecco perché all'equilibrio si è ispirato il tema del Premio Driving Energy 2023. Sul crinale di un asse valutativo, quello dell'elogio, che nel voluto richiamo citazionistico ammette i più diversi approcci interpretativi, i partecipanti alla seconda edizione del Premio sono stati chiamati a dare la loro interpretazione creativa di questa categoria dello spirito.

In praise of balance

Balance is a fundamental part of Terna's mission. It is the company's responsibility to guarantee the balance between electricity produced and consumed in Italy every minute of every hour of every day. This balance ensures that the electricity system runs smoothly to supply the country with the energy it needs. It also facilitates the energy transition, which is ultimately made possible through research and achieving a new and more advanced balance within the system. Balance invokes the spirit.

There is no school of thought, scientific or artistic discipline, spiritual or material study, collective or individual imagination that does not include balance among its own guiding values or has not made balance the keystone of its belief system. Because of this central and pervasive role, its importance at every level, from the absolutely abstract to vivid reality, balance is a prolific creative theme. The concept of balance is rich in meaning and connotation, ironic, idiomatic and paradoxical all at once. Balance can express positive stability or fruitless stasis as a cornerstone of our existence or the continuous reconciliation of opposites — an infinite and dynamic search for consistency. Balance is inaction that traps and blocks progress, against which imbalance strikes, this time acting as the unexpected hero. Balance is the supreme virtue of nature and culture, of human and animal physiology, of planet Earth and its living beings.

Since its inception, photography has found balance, as well as imbalance, to be a topic of great importance to which many people across the world have devoted their efforts, in one way or another. This is why balance was the inspiration for the theme of the Driving Energy Award 2023. Using praise as a balanced means of evaluation, which, in this specific case, allows for many different approaches, participants in the second edition of the Award were asked to submit their creative interpretation of this category of the spirit. We invited photographers to band together and write a new important chapter of collective thought through images of our existence in the modern age.

Abbiamo invitato i fotografi a scrivere, tutti insieme, un nuovo importante capitolo di una riflessione collettiva per immagini sulla nostra esistenza nella contemporaneità.

Un invito che ha ottenuto una risposta artistica molto forte e molto chiara: da tutte le generazioni, da tutta Italia, in moltissimi modi diversi, tratteggiando uno degli scenari artistici più ampi e trasversali degli ultimi anni della fotografia in Italia. È come se il Premio avesse chiesto all'intero Paese "Cos'è per te l'equilibrio?" e tutta l'Italia avesse risposto, dalle città più grandi fino ai piccolissimi centri.

Quest'ampia e articolata risposta artistica al tema del Premio ha delineato una sorprendente indagine su cosa sia l'equilibrio per gli italiani: una necessità interiore e un'urgenza psicologica, ma anche talvolta una gabbia da forzare, oppure un concetto dinamico, complesso e in costante evoluzione, come l'attività svolta da Terna. Il vasto numero di soggetti proposti, di approcci stilistici utilizzati e, non ultime, le argomentazioni tratteggiate a supporto delle opere, rappresentano un inedito patrimonio creativo ed espressivo, un valore nuovo creato dal Premio Driving Energy e che Terna non può non tornare a condividere con i cittadini.

Una conclusione che segna il ritorno al punto di partenza, con significativo simbolismo circolare: il Premio è un progetto d'arte e cultura dichiaratamente ispirato alla mission di Terna, e acquista pieno valore e solidità proprio quando diviene oggetto dell'attività più rappresentativa di quella mission: essere messo in rete e trasmesso a tutta la collettività, a beneficio del Paese e della sua crescita.

The invitation received a strong and clear artistic response from all generations across Italy and in many different forms. The response gave rise to one of the most widespread and encompassing artistic scenes in modern Italian photography. It is as though the Award had asked Italy "What does balance mean to you?" and the whole country replied, from the largest cities to the smallest towns.

The broad, articulate artistic response to the theme of the Award presented a surprising picture of what balance means to Italians: an inner need and psychological urgency, but also a cage to be forced open, or a dynamic concept, which is complex and constantly evolving, just like Terna's operations. The huge number of subjects captured, stylistic approaches used and different topics addressed through the works is uniquely creative and contains abundant expressive value. Terna must now share this new value created by the Driving Energy Award with the public.

Like an ending that marks a return to the beginning, there is significant circular symbolism. The Award is a project of art and culture overtly inspired by Terna's mission and expresses its fullest value and strength when it represents that mission: to form part of the network and be conveyed to the entire community, to benefit Italy and its growth.

Premio Driving Energy 2023

Elogio dell'equilibrio

Dione Roach, *Bokassa*
Una immagine, 153,5x112 cm
Vincitore Senior Senior Winner

L'equilibrio è lo stato che inseguiamo disperatamente, in qualsiasi situazione e con qualsiasi mezzo abbiamo. Dal 2017 lavoro nel carcere centrale di Douala su vari progetti, tra cui uno fotografico. Qui ho conosciuto Bokassa, in carcere dal 2014 con una condanna di dieci anni. Bokassa ha perso le gambe molto tempo fa in un incidente d'auto. Non può permettersi una sedia a rotelle, dipende quindi dall'aiuto dei suoi amici che lo trasportano sulle spalle in giro per il carcere. Questa foto lo ritrae davanti a un dipinto di ciò che più gli manca della libertà e della sua vita precedente: ballare nei cabaret di Douala. Questa sua immagine rappresenta un duplice equilibrio: quello fisico, che lo porta a dover cercare un sostegno per potersi muovere, e quello interiore, in cui per far fronte ai lunghi anni di incarcerazione trova sollievo nella memoria, nel desiderio, ritratto nel paesaggio dipinto dietro di lui. Questo scatto è un inno alla resilienza.

Balance is the state we desperately pursue, in whatever situation and with whatever means we have at our disposal. Since 2017, I have been working in Douala Central Prison on various projects, including a photographic one. Here I met Bokassa, jailed since 2014 serving a ten-year sentence. Bokassa lost his legs many years ago in a car accident. He cannot afford a wheelchair, so he depends on the help of his friends who carry him around the prison on their shoulders. This photo shows him in front of a painting of what he misses most about freedom and his earlier life: dancing in the cabarets of Douala. This image of him represents a twofold balance: physical, in which he has to seek support to be able to move, and interior, in which to cope with the long years of incarceration he finds relief in memory and desire, portrayed in the landscape painted behind him. This shot is a hymn to resilience.





Martina Zanin, *Dear F.*
Tre immagini, 80x120 cm, 53x80 cm e 16x30 cm
Vincitore Giovane Youth Winner

"Dear F." intreccia fotografia, immagine di archivio familiare e testo, creando un dialogo e un equilibrio tra i tre medium. L'opera esplora la tensione tra umano e animale, tra personale e universale, e il rapporto tra immagine e testo. L'artista comunica con il padre assente trasferendo la sua figura nel mondo animale, sotto forma di falco. Ritrova negli album fotografici familiari scatti in cui il padre posa come se stesse prendendo il volo, ne estrapola e ricontestualizza un dettaglio mettendolo in relazione con una fotografia in cui uomo e animale si fondono, quasi in un atto di metamorfosi. Estratti dal diario di avvistamenti dell'artista, i testi indirizzati al padre/falco riportano l'opera alla sfera intima, autobiografica. La scelta installativa riconduce al tema del Premio: l'opera, che si sviluppa da terra ad altezza umana (circa 195 cm), è composta da tre elementi che risultano tenersi in equilibrio tra di loro.

"Dear F." interweaves photography with the images from the family archive and text, creating a dialogue and balance between the three mediums. The work explores the tension between human and animal, the personal and the universal, and the relationship between image and text. The artist communicates with her absent father by transferring her figure into the animal world in the form of a falcon. She finds in family photo albums shots in which her father poses as if taking flight. She extrapolates and recontextualises a detail by relating it to a photograph in which man and animal merge, almost in an act of metamorphosis. Taken from the artist's diary of sightings, the texts addressed to her father/falcon bring the work back to an intimate, autobiographical dimension. The choice of installation goes back to the theme of the Prize: the work, which rises from the ground to human height (approx. 195 cm), is composed of three elements that seem to hold each other in balance.



17 may 12:34

Dear F,
today I feel lost. You are flying above me - are you a guide or are you a predator?
Aren't predators guides that force you to take one direction instead of another?

7 november 11:00

Dear F,
you appeared. Did you hear me talking about you? I feel like you have put a camera behind my eyes and a microphone in my throat.

6 december 10:56

Dear F,
when will I stop seeing you? But, most of all, when will I stop to put these meetings in words, making them tangible and memorable? When will I forget you?
Will that happen after I forgive you? You distract me from my life, you make me stop doing everything I am doing, just to write down a few words and connect with you in this strange way.

8 december 11:03

Dear F,
I am frightened when others look at me. Is it because in the past your gaze has judged me and controlled me?

12 december 11:00

Dear F,
it often happens that if I go back in time inside my head, I find you in reality in front of my eyes.

8 january 13:40

Dear F,
after yet another disillusionment, I see you today in this grey sky. It seemed as if you were embarrassed, on top of a fence with your head bent looking at the grass beneath you. You never look down, if not in flight for your prey. Your gaze is always facing upwards as proof of your pride.

19 january 12:19

Dear F,
I am driving my car and I see you in front of me, your wings spread open, the tip of your feathers pointed upwards like blades, the color of the plumage dark but bright. The reflection of the sun blinds me as I look at you. You fly behind me, I lose you and I don't see you anymore.

9 march 10:03

Dear F,
I believe that you feel when I am more vulnerable and choose to appear then. Or is it that, when we are more vulnerable, feeling every inch of emotions, we are more connected to nature and its intricate links?



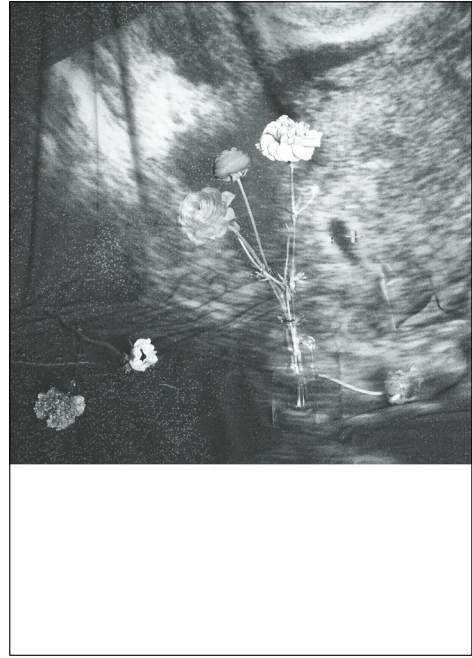
Antonio Vacirca, *Linee/Ombre*

Tre immagini, 50x50 cm ciascuna

Vincitore Premio Amatori Amateur Award Winner

L'opera fa parte di una riflessione in fase embrionale e vede come protagonisti gli scenari del paesaggio urbano quale fonte di inaspettati equilibri di forme, luci, ombre e spazi geometrici. È un personale percorso di analisi focalizzato sulla ricerca continua di armonia visiva e di senso; un costante approfondimento alla ricerca di un rigore compositivo che permetta di rivelare la connessione tra il mio mondo interiore e il mondo che appare ai miei sguardi.

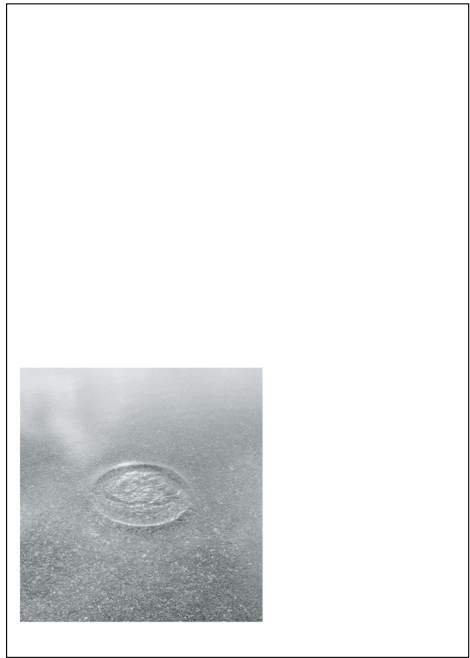
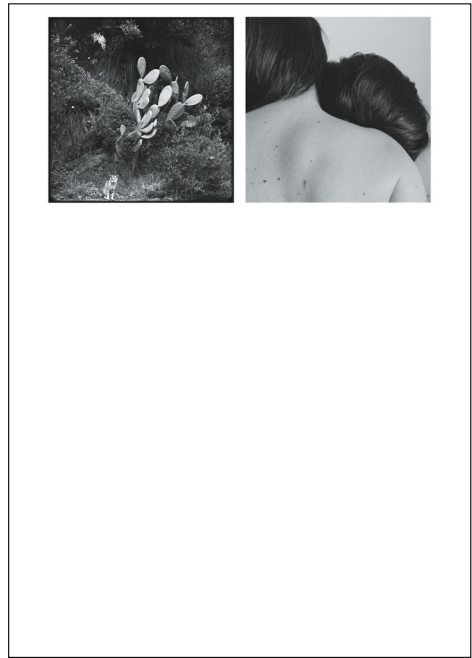
The work is part of a reflection in its embryonic phase and features urban landscape scenarios as a source of unexpected balances of shapes, light, shadows and geometric spaces. It represents a personal path of analysis focused on the continuous search for visual harmony and meaning; a constant deepening in the search for a compositional rigour that allows me to reveal the connection between my inner world and the world that appears in front of me.



Sei largo inesperto.
Parli anni della tua natura.
Cosa vuoi?
Sei un espositore del tempo.
Anni l'esperto.
Cosa vuoi?
Pensa e comprendi.
Bisogna in alcuni
anni.
Ma è tu.
Cosa vuoi?

Anche se molte notti non dormirò per te
conversazione. Come dire: ti voglio in me per sempre.
Cosa ti prova a desiderare qualcosa che non si può avere?
Desidero la maternità, ma il tuo grembo era inadatto alla vita.
Tu sei come un grembo, il desiderio di maternità in allarme.
In te. Una ferita non sempre si si comprende e, questo, provoca
una esplosione. E non sempre che si si riconosca qualcosa
nella tua stessa pelle. Come puoi un'anima vivere in armonia
che non si crede, in te.

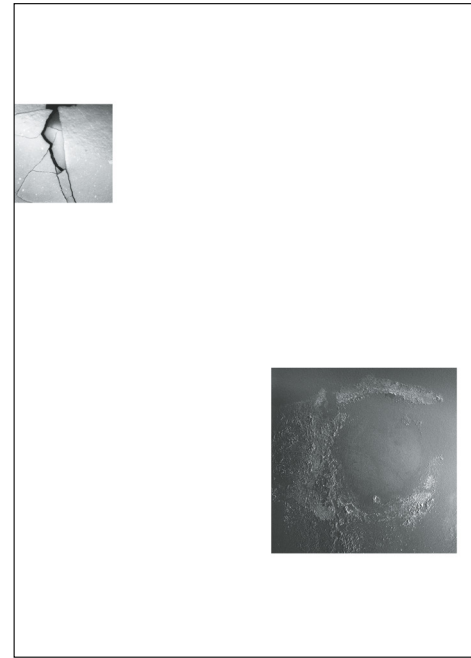
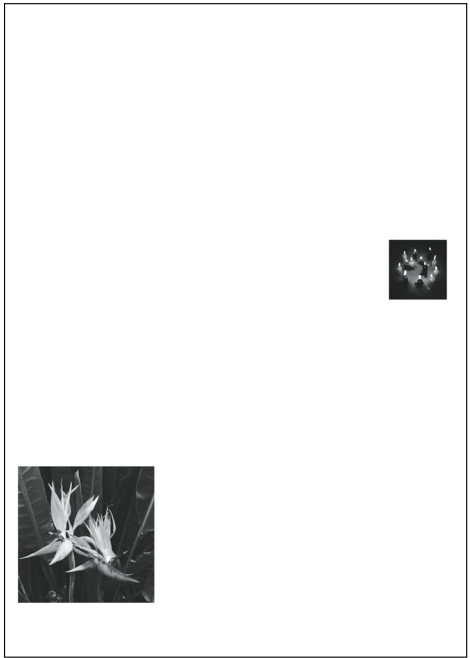
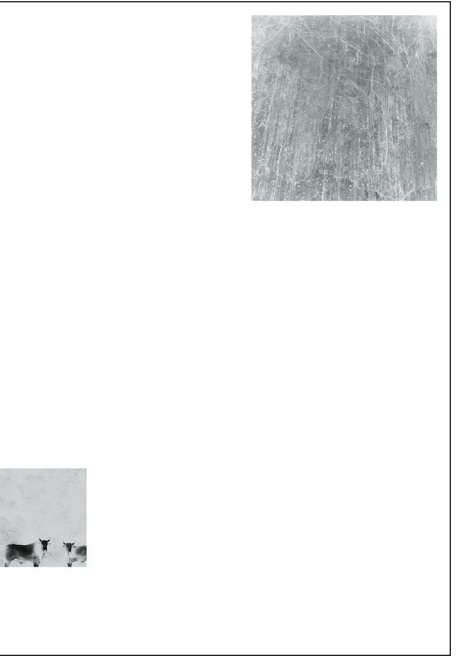
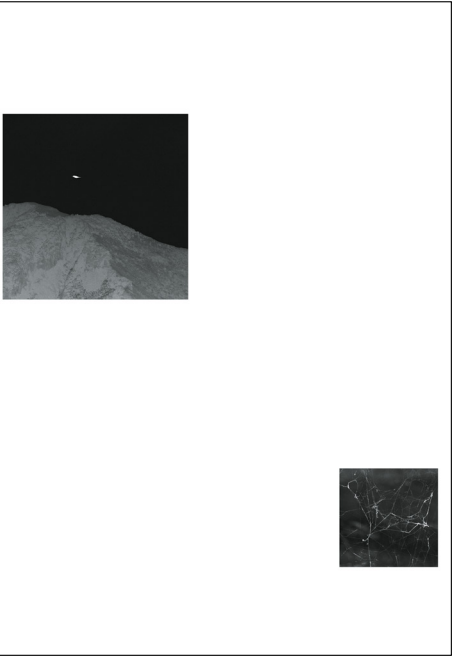
Ci siamo conosciute due anni dopo.
Nel suo dono del respiro io vivo.



Beatrice Aiello, Anche se molte notti non dormirò per te
Sedici immagini in dieci cornici, 29,7x42 cm
Vincitore Menzione Accademia Commendation - Academy

“Anche se molte notti non dormirò per te” vuole essere una conversazione d’amore timida e fragile tra me e mia madre. Cosa si prova a desiderare qualcosa che non si può avere? Lei desiderava la maternità ma il suo era un grembo inospitale, inadatto alla vita. Il senso di inadeguatezza trasformò quel desiderio iniziale in una soffocante ferita. Una ferita non sempre la si comprende e, questo, provoca uno squilibrio. È una vertigine che ti fa inevitabilmente sprofondare nella tua stessa pelle. Come può un’anima vivere in armonia? Ha smesso di crederci, in me. Ci siamo conosciute due anni dopo. Nel suo dono del respiro io vivo.

“Even though many nights I will not sleep for you” is meant to be a shy and fragile conversation about love between my mother and I. How does it feel to want something you cannot have? She longed for motherhood but hers was an inhospitable womb, unfit for life. The sense of inadequacy turned that desire into a suffocating wound. A wound is not always understood, causing imbalance. It’s a vertigo that makes you sink into your own skin. How can a soul live in harmony? She stopped believing in it, in me. We met two years later. In her gift of breath I live.



Lorenzo Pipi, *La pace, nell'equilibrio*

Una immagine, 70x50 cm

Vincitore Menzione Opera più votata da Terna [Terna's highest voted work](#)

Mettiti comodo. Goditi il tuo momento di solitudine davanti a questa foto. Il bene psicologico più importante per l'essere umano, oggi, è la solitudine. Smetti di correre, dove vai? Smetti di ascoltare, chi... in mezzo a questo frastuono? Smetti di essere, chi sei davvero? Adesso, smetti di pensare, goditi quel punto fisso. Viviamo in un mondo connesso per paura di rimanere soli, ma la solitudine è la reale soluzione per connettersi con l'unica persona che può aiutarti a trovare l'equilibrio con il mondo, TU. Sei come una piccola barca con un motore elettrico, nel bel mezzo di una battuta di pesca. La nebbia ti avvolge, sei da solo. Provi un senso di solitudine, hai paura. Cerchi di vedere la riva, ma non la trovi. Il tuo motore elettrico è impercettibile, nessuno ti sentirà. Senti la leggera brezza della nebbia sul lago, ti rassegni. Senti un gabbiano, non lo vedi, adesso però, sai che sei vicino alla riva. Continui a pescare, ti senti in pace. Vedi l'equilibrio? Io ti vedo.

Make yourself comfortable. Enjoy your moment of solitude in front of this photo. The most important psychological asset for human beings today is loneliness. Stop running, where are you going? Stop listening, who...in the midst of this noise? Stop being, who are you really? Now, stop thinking and enjoy that fixed point. We live in a connected world for fear of being alone, but loneliness is the real solution to connecting with the only person who can help you find balance with the world: YOU. You are like a small boat with an electric motor, in the middle of a fishing trip. The fog envelops you, you are alone. You feel a sense of loneliness, you are afraid. You try to see the shore, but you cannot. Your electric motor is undetectable, no one will hear you. You feel the light breeze of fog on the lake, you resign yourself. You hear a seagull, you don't see it, now though, you know you are close to shore. You keep fishing, you feel at peace. See the balance? I see you.

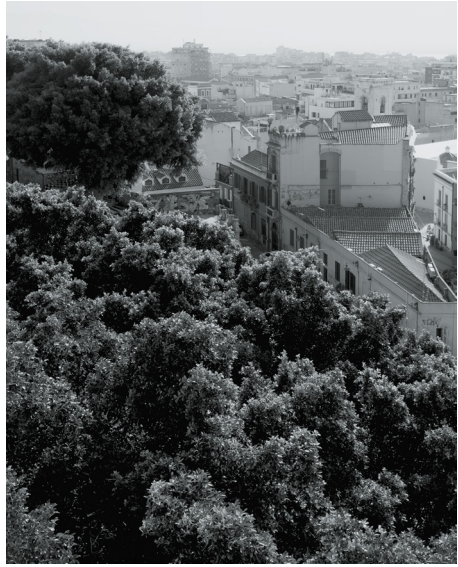




Alessandra Dragoni, Senza Titolo, 2023
Tre immagini, 30x24 cm ciascuna

Il trittico è parte di un più ampio corpo di lavoro che mi vede impegnata da diversi anni. Un "non progetto" ancora senza titolo, un modo di fotografare che interroga la realtà e il presente attraverso un'interazione più spontanea che progettuale, una lettura del reale la cui comprensione avviene soprattutto a lavoro terminato. Le tre fotografie sono assemblate da ciò che è emerso una volta sviluppate: l'evidenza di una correlazione segnica e formale, un dialogo al contempo fragile e concreto, come l'equilibrio stesso. In maniera silenziosa, in relazione cromatica e di senso, il trittico seduce per la sua compostezza, che altro non è che un equilibrio tanto a lungo perseguito. L'opera originale consiste in stampe cromatiche realizzate da pellicola di medio formato 6x6.

The triptych is part of a larger body of work that I have been engaged in for several years. An as yet untitled "non-project", a way of photographing that interrogates reality and the present through an interaction that is more spontaneous than design-oriented, a reading of reality whose comprehension occurs mainly when the work is finished. The three photographs are assembled from what emerged after being developed: the evidence of a sign and formal correlation, a dialogue at once fragile and concrete, like balance itself. Silently, and in relation to colour and meaning, the triptych seduces with its composure, which is nothing more than a long-sought sense of balance. The original work consists of chromogenic prints made from 6x6 medium format film.



Andrea Camiolo, *Fiori di cemento*
Dieci immagini, 32x40 ciascuna

"Fiori di cemento" è una riflessione sull'equilibrio tra gli elementi naturali e artificiali che compongono una città. Nello spazio dell'inquadratura i piani si intersecano, innescando rapporti di forma e di senso. All'interno di ogni dittico le due immagini entrano in relazione tra loro, in una bilancia a due piatti che raggiunge lo stato di equilibrio attraverso la lettura simultanea delle fotografie. Il corpo della città si muove e si altera, comprimendosi e rarefacendosi. Il rapporto statico-dinamico delle diverse porzioni dell'immagine cattura la dicotomia naturale-artificiale amplificando l'antropizzazione. I quesiti che possono emergere dalla visione della serie fotografica sono molteplici: come sono state costruite le nostre città? Come le osserviamo? Dove ci poniamo all'interno di questo rapporto?

"Concrete Flowers" is a reflection on the balance between the natural and artificial elements that make up a city. In the space of the frame, planes intersect and trigger relationships of form and meaning. Within each diptych, the two images enter into a relationship with each other, in a two-pan balance that reaches equilibrium through the simultaneous reading of the photographs. The body of the city moves and alters, compressing and rarefying. The static-dynamic relationship of the different portions of the image captures the natural-artificial dichotomy by amplifying anthropisation. The questions that can emerge from viewing the photo series are many: how were our cities built? How do we observe them? Where do we place ourselves within this relationship?



Annamaria Belloni, *Labile confine*
Una immagine, 100x66 cm

"Labile confine" parla del limite sottile che esiste tra l'equilibrio delle cose – a volte solo apparente – e il suo contrario, il caos. La mia ricerca in questi ultimi anni si basa soprattutto sullo stravolgimento delle apparenze, sulla contrapposizione tra illusione e realtà e vuole esplorare – partendo da dati reali e senza interventi in post-produzione – i confini illusori tra ciò che esiste e ciò che osserviamo o crediamo di vedere.

"Ephemeral Boundary" speaks of the fine line that exists between balance – sometimes only apparent – and its opposite, chaos. My research in recent years has been based mainly on the distortion of appearances, on the opposition between illusion and reality, and wants to explore – through real data and without post-production intervention – the illusory boundaries between what exists and what we observe or believe we observe.





Antonio Cama, *E resterà il silenzio*
Sei immagini, 50x40 cm ciascuna

Una spiaggia è un universo, un territorio di confine, tra il tempo lineare delle attività umane e quello ciclico, indifferente, della natura. In uno stato di abbandono, il corpus dell'opera che la abita sembra sprofondare e al contempo rinverdire, spinto dall'ambiente circostante alla ricerca di un nuovo equilibrio, di armonie inattese.

A beach is a universe, a borderland, between the linear time of human activities and the cyclical, indifferent time of nature. In a state of abandonment, the body of work that inhabits it seems to sink and at the same time reinvigorate itself, driven by its surroundings in search of a new balance, of unexpected harmonies.

Antonio Di Cecco, *Due spazi dello stesso cielo*

Una immagine, 50x62 cm

Tra le stelle immobili e brillanti durante il lockdown, si invola una linea blu luminosa che traghetta alla memoria passata e si fissa in un presente fermo. È l'immagine del 6 aprile 2009. Nello stesso angolo di cielo, diversi giorni dopo, i satelliti di Starlink si allineano riflettendo la luce del sole. Seguendo lo stesso principio della sovrapposizione, l'opera si compone di due fotografie sovrapposte. L'Aquila, 06/04/2020: a causa dell'emergenza Coronavirus, la consueta fiaccolata in memoria delle vittime del sisma del 2009 è stata sostituita da una linea luminosa diretta verso il cielo. L'Aquila, 17/04/2020: i Satelliti di Starlink in fase di allineamento. La Starlink è un'enorme costellazione satellitare che mira a fornire un servizio Internet ad alta velocità. La sovrapposizione delle due immagini è memoria del cielo, è equilibrio costante e continuo tra l'oggi e un passato mai dimenticato. Così come noi tutti abbiamo dovuto trovare un equilibrio dentro le mura di casa, guardando il cielo di sempre; eppure, diverso da sempre.

Amid the motionless, shining stars during lockdown, a bright blue line flies past memory and fixes itself in a still present. It is the image of 6 April 2009. In the same corner of the sky, several days later, Starlink's satellites aligned reflecting sunlight. Following the same principle of superimposition, the work consists of two superimposed photographs. L'Aquila, 06/04/2020: due to the Coronavirus emergency, the customary torchlight procession in memory of the victims of the 2009 earthquake has been replaced by a line of light directed into the sky. L'Aquila, 17/04/2020: Starlink satellites in alignment. Starlink is a huge satellite constellation that aims to provide a high-speed Internet service. The superimposition of the two images is memory of the sky, it is a constant and continuous balance between today and a never forgotten past. Just as we have all had to find a balance within the walls of our homes, looking up at the sky as it has always been, and yet, more different than ever.



Arianna Zampini, *L'incontro*

Quattro immagini in una cornice 100x80 cm

"L'incontro" è il risultato di una ricerca personale sull'energia che si scatena fra gli esseri umani che occupano un determinato ambiente e su come quell'energia riesca a sconvolgere l'equilibrio di quello stesso ambiente. Uno sguardo che svanisce in se stesso; uno sguardo che diventa bacio, abbraccio, sesso, rabbia, amore e pianto. Uno sguardo mancato, perso, che resta nell'oblio, nel grigio di quello che sarebbe potuto essere. Infiniti modi di incontrarsi in uno spazio, come infinite sono le combinazioni di pose, forme e sviluppi di un incontro. Lunghi tempi di attesa e contemplazione dei panorami e, poi, finalmente lo scatto, che prova con fatica a contenere tutta l'energia scatenata da quell'incontro e il suo infinito potenziale. Quanto durerà il perfetto equilibrio creato da quell'unione? Come trasformerà l'ambiente circostante?

"The Encounter" is the result of personal research into the energy unleashed between human beings occupying a certain environment and how that energy can upset the balance of that environment. A gaze that fades into itself; a gaze that becomes kissing, embracing, sex, anger, love and weeping. A missed glance, lost, remaining in oblivion, in the greyness of what could have been. Infinite ways of meeting in a space, just as infinite are the combinations of poses, forms and developments of an encounter. Long periods of waiting and contemplation of the landscape and then, finally, the shot, which tries with difficulty to capture all the energy unleashed by that encounter and its infinite potential. How long will the perfect balance created by that union last? How will it transform the environment?

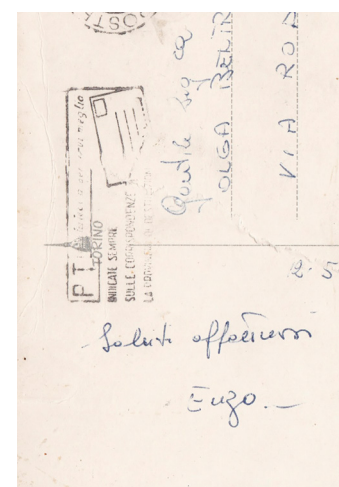
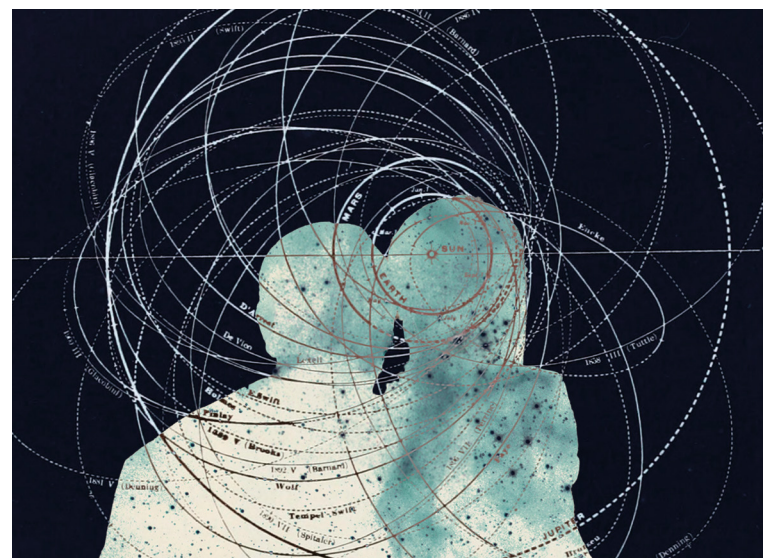
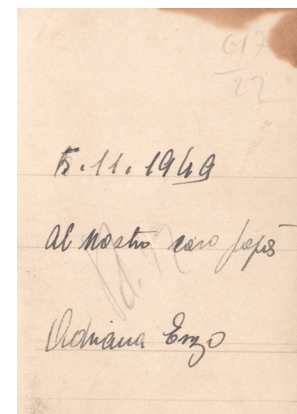
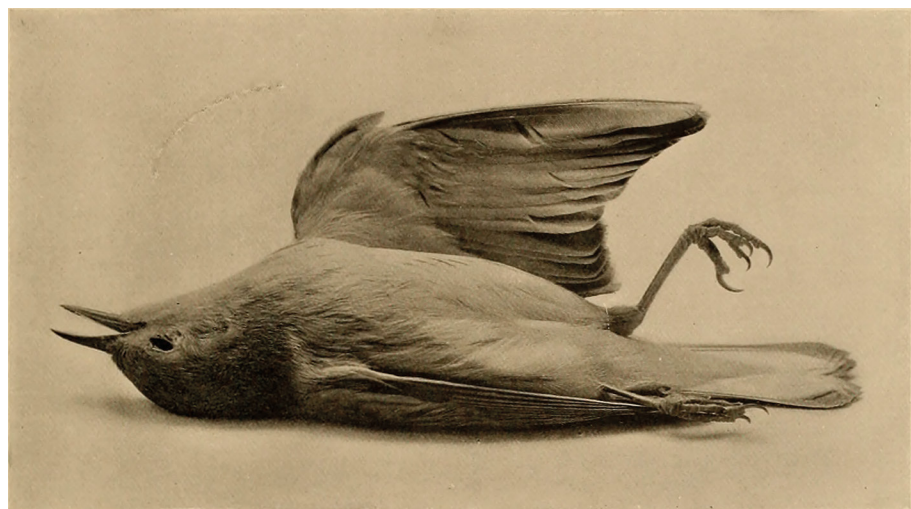
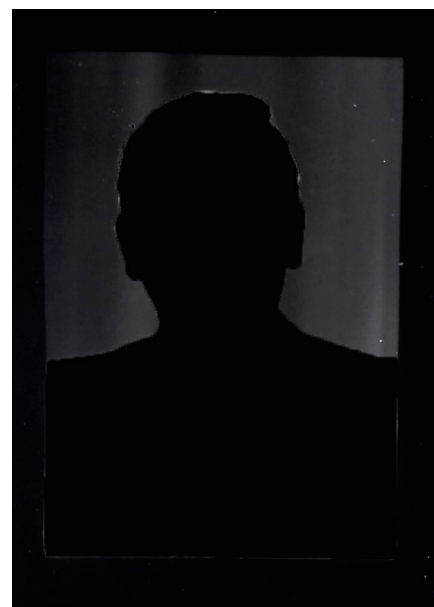




Benedetta Ristori, *Sinergie*
Otto immagini, 40x30 cm ciascuna

L'Islanda si presenta come un modello di equilibrio energetico. Dimostra come sia possibile ridurre la dipendenza dai combustibili fossili e abbracciare fonti rinnovabili. La combinazione di risorse geotermiche e idroelettriche ha consentito all'isola di ridurre le emissioni di CO² producendo stabilmente energia pulita e sostenibile. Tuttavia non si possono trascurare le sfide da affrontare nel perseguire l'equilibrio energetico. La strada verso la sostenibilità energetica completa richiede una continua valutazione delle risorse utilizzate e degli impatti associati; solamente tramite un approccio sinergico che contempli le sfaccettature ambientali, sociali ed economiche sarà plausibile assicurare un equilibrio energetico lungo e rispettoso dell'ecosistema. La mia opera, prima ancora che i luoghi, racconta la ricerca di un nuovo equilibrio, che non è mai semplice o lineare. È un percorso da creare avendo ben chiaro l'obiettivo finale.

Iceland presents itself as a model of energy balance. It shows us how we can reduce our dependence on fossil fuels and embrace renewable sources. The combination of geothermal and hydroelectric resources has enabled the island to reduce CO² emissions while producing clean and sustainable energy on a permanent basis. However, the challenges in pursuing energy balance cannot be overlooked. The road to complete energy sustainability requires a continuous assessment of the resources used and the associated impact. Only through a synergetic approach that considers environmental, social and economic aspects will it be plausible to ensure a long-lasting, ecosystem-friendly energy balance. My work, even before the spaces, tells of the search for a new balance, which is never simple or linear. It is a path to be created with the end goal in mind.



Claudia Corrent, *Quanto resta della notte*
Undici immagini, formati vari

In una notte che riprendo, prima della scomparsa di mio padre, recupero pezzi della nostra vita. Le immagini contengono fotografie sovrapposte e pagine di un diario che mio padre scrisse a 21 anni. Il resto sono frammenti, suggestioni, ricordi. Immagini nuove. Il lavoro parla del tempo che abbiamo con le persone che amiamo, un tempo sincronico: tutto accade insieme, tutto avviene nello stesso momento, perché si continua ad amare molto anche chi perdiamo, e quell'amore donato continua a tornare in maniera circolare, perché tutto è stato e continua ad essere.

During a night that I was filming, before my father's disappearance, I recover pieces of our life. The images contain superimposed photographs and pages from a diary my father wrote when he was 21. The rest are fragments, suggestions, memories. New images. The work speaks of the time we have with the people we love, synchronic time. Everything happens together, everything happens at the same time, because we continue loving deeply even those we lose, and that love we give returns to us in a circular way - everything has been and will continue to be.

Claudio Gobbi, *Windmill_Berlin_2023*

Una immagine, 66x93 cm

Spesso alcune strutture architettoniche sopravvivono nei secoli perdendo la loro funzione originaria, ma acquisendo una rinnovata pubblica finalità. La loro nuova destinazione si presta ad altre possibilità di rappresentazione attraverso la fotografia. In questo caso un mulino a vento costruito nel 1815 si presenta al pubblico due secoli dopo come museo di sé stesso, illuminato artificialmente, visitabile e diversamente fotografabile. L'opera che presento vuole essere espressione di questo doppio cambiamento avvenuto. L'immagine singola è il risultato di una pluralità di riprese analogiche avvenute dallo stesso punto di vista in diverse ore della giornata. Luce naturale e luce artificiale, bianco nero e colore, sono uniti sottolineando un graduale passaggio del tempo. Un tempo interno all'immagine che è sia il tempo di vita dell'edificio che quello dell'intercorsa storia della fotografia.

Architectural structures often survive over the centuries, losing their original function but acquiring a renewed public purpose. Their new destination lends itself to other possibilities of representation through photography. In this case, a windmill built in 1815 is presented to the public two centuries later as a museum of itself, artificially lit, visitable and otherwise photographable. The work I am presenting is an expression of this twofold change. The single image is the result of a plurality of analogue shots taken from the same viewpoint at different times of the day. Natural and artificial light, black white and colour, are united, emphasising a gradual passage of time. A time within the image that is both the time of the life of the building and the time of the intervening history of photography.

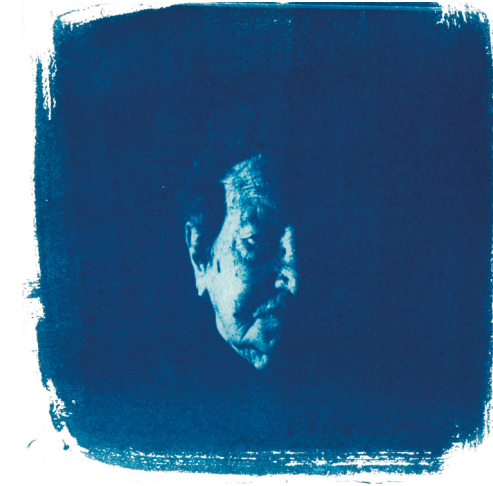




Claudio Orlandi, *Ultimate Landscapes*
Cinque immagini, 75x50 cm ciascuna

Alcuni estratti da due serie inedite, la n. 7 - realizzata sul ghiacciaio del Presena nel giugno 2021 - e la n. 8 - realizzata nell'agosto dello stesso anno sul ghiacciaio della Diavolezza in Engadina (Svizzera). Questo lavoro è parte di "ULTIMATELANDSCAPES", il long term project che porto avanti dal 2008 con spedizioni sui ghiacciai alpini di Italia, Svizzera, Austria e Germania, ormai giunto alla serie n. 10 e tuttora in progress. La mia ricerca segue i cambiamenti climatici e l'estremo tentativo dell'uomo di salvare il delicato equilibrio dell'ecosistema montano e dei suoi ghiacciai. Durante i mesi estivi le grandi distese ghiacciate vengono coperte con enormi teloni di polipropilene dall'alto potere riflettente per proteggerle dalle radiazioni solari e attenuarne lo scioglimento.

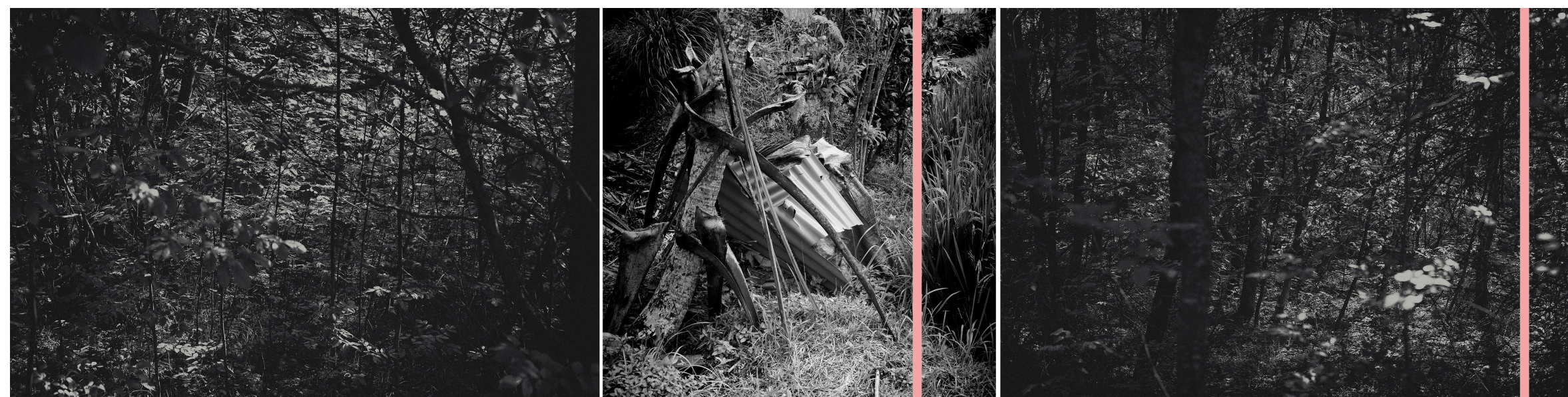
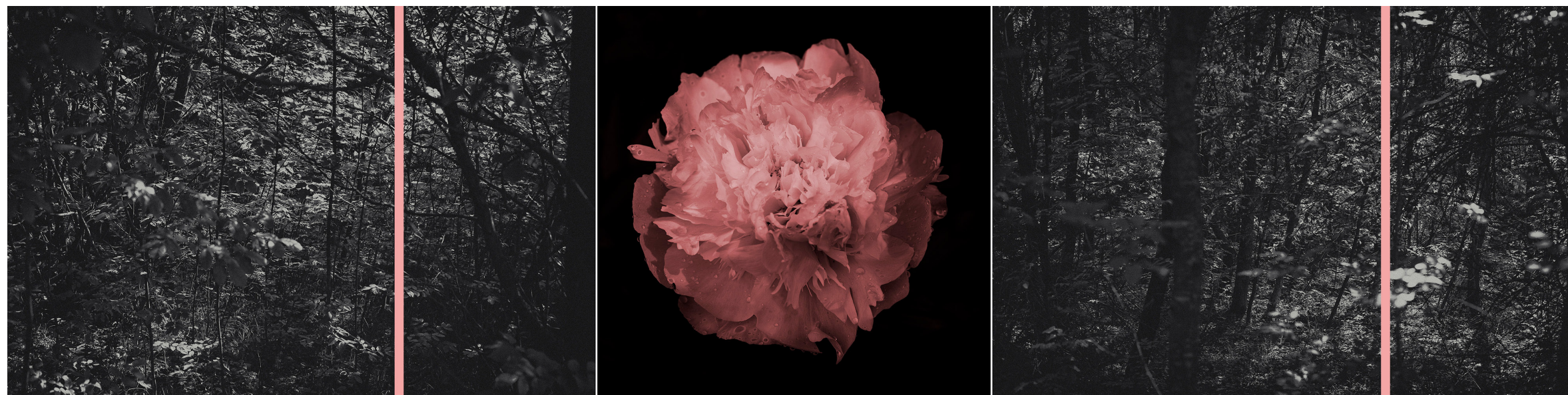
Excerpts from two previously unpublished series, No. 7 - taken on the Presena glacier in June 2021 - and No. 8 - taken in August of the same year on the Diavolezza glacier in Engadine (Switzerland). This work is part of "ULTIMATELANDSCAPES", the long-term project I have been carrying out since 2008 with expeditions to Alpine glaciers in Italy, Switzerland, Austria and Germany, now in series no. 10 and still in progress. My research follows climate change and our extreme attempt to save the delicate balance of the mountain ecosystem and its glaciers. During the summer months, the large expanses of ice are covered with huge, highly reflective polypropylene tarpaulins to protect them from the sun's radiation and to mitigate melting.



Diana Cont, *T)RI-GENER(a)ZIONE*
Cinque immagini, 20x20 cm ciascuna

Ispirata dalla scienza e da antichi miti, ho rappresentato Ecate (o Trivia): divinità femminile per eccellenza, dea della fertilità, del ciclo vitale e della Luna. Ritratta come la Luna che si mantiene in equilibrio tra caduta e fuga grazie alla combinazione di velocità e distanza dalla terra, ricorda l'equilibrio che ognuno di noi cerca di mantenere rispetto agli eventi della vita. Per raffigurarla, si sono prestate mia sorella (Artemide, luna crescente e simbolo della giovinezza e della fragilità), mia madre (Selene, luna piena e simbolo della maturità e della consapevolezza) e mia nonna (Ecate, luna calante, simbolo dell'anzianità e della saggezza); tre entità vicine e allo stesso tempo distanti che si attraggono e si respingono cercando un equilibrio che solo la legge di gravitazione universale riesce a trovare.

Inspired by science and ancient myths, I represented Hecate (or Trivia): female divinity par excellence, goddess of fertility, the life cycle and the Moon. Portrayed as the Moon balancing between falling and escaping through a combination of speed and distance from the Earth, it is reminiscent of the balance each of us tries to maintain in relation to life's events. To portray her, my sister (Artemis, crescent moon and symbol of youth and fragility), my mother (Selene, full moon and symbol of maturity and awareness) and my grandmother (Hecate, waning moon, symbol of old age and wisdom) collaborated. Three close and yet distant entities that attract and repel each other seeking a balance that only the law of universal gravitation can find.



Edaardo Hahn, *Campionario*
Tre immagini, 60x15 cm ciascuna

"Campionario" è una serie di tre opere, ciascuna costituita da tre immagini: due foto laterali, che funzionano come due ante, due fotografie in bianco e nero di un bosco con al centro un'immagine che non ha una spiegazione apparente, se non quella di essere il punto centrale della composizione. Questa immagine rappresenta l'inconscio, l'irrazionale, il non previsto. Può essere sia una fotografia scattata da me, modificata o meno successivamente, o anche una fotografia trovata nei mercatini dell'usato o una vecchia foto di famiglia. Uno spazio enigmatico, un frammento proveniente da uno strato più profondo. Le immagini sono interrotte da due linee verticali rosa che in ciascun trittico si trovano in posizioni diverse, creando così forme di equilibrio differenti. L'opera è progettata come se fosse un esemplare di un campionario, composto da pezzi che si possono montare e modificare ogni volta, moduli componibili a seconda dell'effetto visivo che si vuole ottenere.

"Sampler" is a series of three works, each consisting of three images: two side photos, which function as two doors, two black and white photographs of a forest with an image in the centre that has no apparent explanation other than being the central point of the composition. This image represents the unconscious, the irrational, the unforeseen. It can be either a photograph taken by myself, edited or not afterwards, or even a photograph found at a flea market or an old family photo. An enigmatic space, a fragment from a deeper layer. The images are interrupted by two pink vertical lines that are in different positions in each triptych, thus creating different forms of balance. The work is designed as if it were a specimen from a sample book, made up of pieces that can be assembled and modified each time, interlocking modules depending on the visual effect desired.



Elisabetta Maluta, *Stavamo perdendo l'equilibrio*

Una immagine, 100x80 cm

Avrei voluto essere come te. Mi sei sempre sembrato perfetto e ti invidiavo un po' per questo. Scatti immagini pulite ed equilibrate che raccontano una storia. Ogni cosa che fai è pensata, studiata, organizzata. Ho scattato questa foto con la macchina che mi hai regalato. Cosa avresti fotografato tu? Avresti cercato il momento giusto, quello in cui la luce del sole colpisce l'oggetto in modo interessante e poetico. Ho provato ad imitarti come se tu fossi il mio maestro. Ho provato ad imitarti per sentirti vicino in un momento in cui eri lontano. Tu, tu e tu. Ti punto il dito contro per rabbia anche se in fondo so che ci stavamo allontanando entrambi. Entrambi stavamo perdendo l'equilibrio.

I wish I could have been like you. You always seemed perfect to me and I envied you a little for that. Clean, balanced images that tell a story. Everything you do is thought out, studied, organised. I took this photo with the camera you gave me. What would you have photographed? You would have been waiting for the right moment, the moment when the sunlight hits the object in an interesting and poetic way. I tried to imitate you as if you were my master. I tried to imitate you to feel close to you at a time when you were distant. You, you and you. I point my finger at you in anger even though deep down I know we were both drifting apart. Both of us were losing our balance.



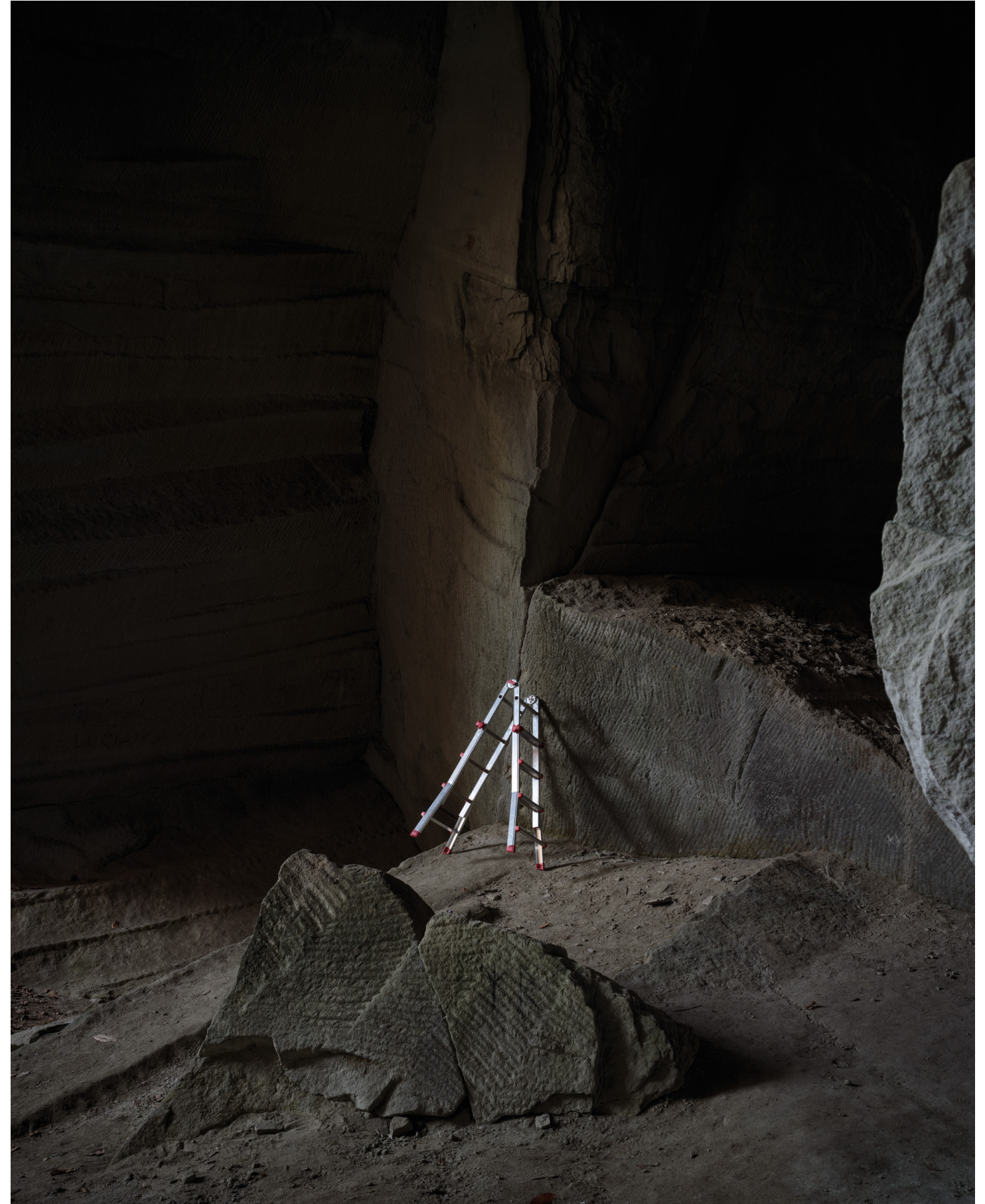
Francesco Paleari, *Immagine egoiste #13, Cava*

Una immagine, 80x100 cm

Un artefatto umano, metallico e scintillante, è appoggiato in bilico a un gradone di roccia. Un elemento di disturbo in uno scenario apparentemente immobile. Al di là, solo il buio insondabile. L'entropia in un sistema chiuso porta, con lo scorrere del tempo, a un progressivo equilibrio tra le parti che lo compongono. Una goccia d'inchiostro si diluisce nell'acqua fino a diventare un tutt'uno con essa, i rilievi montuosi si addolciscono al vento e all'erosione, il fuoco consuma e trasforma il legno rilasciando calore.

È un discorso tanto assoluto, quanto di chiara prospettiva umana. Quello che chiamiamo ordine, fatto di elementi discreti e autonomi, non è altro che una condizione instabile, uno stato per sua natura destinato a riordinarsi progressivamente nel caos entropico, ovvero nell'equilibrio definitivo. L'uomo con la sua sete di scoperta rompe lo schema dell'entropia investendo energia e intelletto per sondare il buio e dare un nuovo ordine alle cose.

A human artefact, metallic and gleaming, rests poised on a rock step. A disturbing element in a seemingly still scenario. Beyond, only unfathomable darkness. Entropy in a closed system leads, with the passage of time, to a progressive equilibrium between its parts. A drop of ink dilutes in water until it becomes one with it, mountainous reliefs soften in the wind and erosion, fire consumes and transforms wood by releasing heat. A speech as absolute as it is of clear human perspective. What we call order, made up of discrete and autonomous elements, is nothing more than an unstable condition, a state that is by its very nature destined to gradually reorder itself into entropic chaos, i.e. ultimate equilibrium. With our thirst for discovery we break the pattern of entropy by investing energy and intellect to probe darkness and give the world a new order.

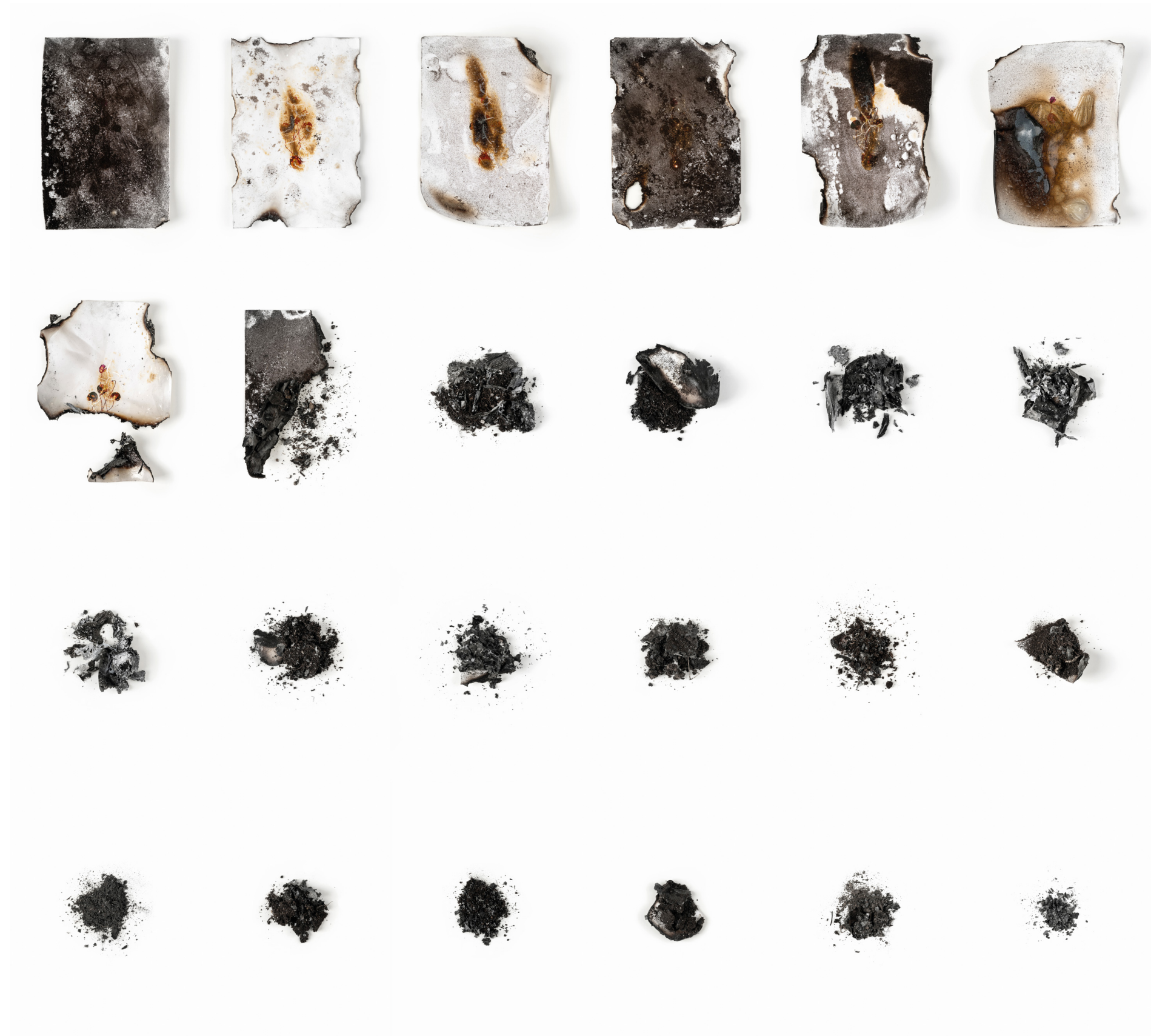




Irene Facoetti, *Equilibrio*
Ventisei immagini, formati vari

Eravamo al "Léèl", nel bosco dietro la stalla, e lei, vestita d'azzurro, raccoglieva un mazzo di ciclami da portare alla "tribùlina". La maggior parte dei ricordi che ho di mia nonna è ambientata in mezzo alla natura. Per questo motivo la ritrovo nei fiori, nei frutti e negli alberi della nostra Valle. Nella rugiada, nei ruscelli e nei temporali. Nei falò dei contadini. Nel vento caldo di giugno e in quello pungente di febbraio, che preannuncia l'arrivo di una nevicata. Nei colori, nei suoni e nei profumi di ogni stagione. Negli insetti, negli uccelli e nel bestiame che pascola nei prati verdi. La sua presenza mi faceva sentire leggera, protetta e in equilibrio.

We were at "Léèl", in the woods behind the stable, and she, dressed in blue, was picking a bunch of cyclamens to take to the "tribùlina". Most of the memories I have of my grandmother are set in the midst of nature. That's why I find her in the flowers, fruits and trees of our valley. In the dew, the streams and thunderstorms. In peasant bonfires. In the warm June wind and the biting February wind, announcing the arrival of snowfall. In the colours, sounds and scents of each season. In insects, birds and cattle grazing in green meadows. Her presence made me feel light, protected and balanced.



Janneke Evelien Leenders, *Church Night*
Una immagine, 70x50 cm

In questa foto voglio rappresentare l'equilibrio tra la natura, eterna, e la religione nei piccoli villaggi. L'ho intuito dapprima crescendo in un piccolo borgo nei Paesi Bassi per poi approfondirlo in Italia, dove mi sono trasferita. Viaggiando e osservando il rapporto armonioso che si instaura tra la natura imperitura, mostrata qui nei fiori selvatici che crescono sul ciglio della strada e nelle pecore, e la forte cultura religiosa dei piccoli paesi di montagna, ho capito l'equilibrio della fede, l'equilibrio tra il credere in un'entità superiore, il normale scorrere del quotidiano e i frammenti di vita che restano nel paesaggio.

In this photo I want to represent the balance between nature, eternal, and religion in small villages. I first realised this growing up in a small village in the Netherlands and then deepened in Italy, where I moved to. As I travelled and observed the harmonious relationship between the imperishable nature, shown here in the wild flowers growing by the roadside and the sheep, and the strong religious culture of the small mountain villages, I realised the balance of faith, between believing in a higher entity, the normal flow of everyday life and the fragment of life that remain in the landscape.





Karin Schmuck, *Pontum*
Due immagini, 70x70 cm ciascuna

Sul Bosforo, corso d'acqua tra i più importanti del mondo, offrendo ai paesi che si affacciano sul Mar Nero l'accesso al Mar Mediterraneo, mi sono concentrata sul concetto di ponte ("pontum": genitivo plurale di pons = ponte, e accusativo singolare di pontus = mare). Stretto di mare lungo circa trenta chilometri, divide e allo stesso tempo unisce l'Europa e l'Asia. Attorno a lui si sviluppa la città metropolitana di Istanbul ed è ormai attraversato da tre ponti e un tunnel sottomarino.

Nel dittico sono contrapposte le due uscite del Bosforo: a nord, dove sfocia nel Mar Nero, e a sud, dove sfocia nel Mare di Marmara; sono i suoi estremi, messi sulla stessa linea d'orizzonte, dove un'immagine sembra essere la continuità dell'altra. Da sempre la Turchia occupa uno spazio di mediazione, offrendo un ponte tra oriente e occidente. In questo contesto, il dittico diventa l'immagine chiave di questa tappa del più ampio progetto "World's Ends" ed emblema della ricerca di equilibrio tra due estremi.

On the Bosphorus, one of the most important waterways in the world, offering countries bordering the Black Sea access to the Mediterranean Sea, I focused on the concept of bridge ("pontum": genitive plural of pons = bridge, and accusative singular of pontus = sea). A sea strait about thirty kilometres long, it divides and at the same time unites Europe and Asia. The metropolitan city of Istanbul develops around it and is now crossed by three bridges and an underwater tunnel. In the diptych, the two exits of the Bosphorus are contrasted: to the north, where it flows into the Black Sea, and to the south, where it flows into the Sea of Marmara. They are its extremes, placed on the same horizon line, where one image seems to be the continuity of the other. Turkey has always occupied a mediating space, offering a bridge between East and West. In this context, the diptych becomes the key image of this stage of the larger project "World's Ends" and an emblem of the search for balance between two extremes.



Katjuscia Fantini, *in/equlibrio*
Sette immagini, 21x21 cm ciascuna

culto personale e familiare
oggetto di indagine
che scruta il pensiero, la parola, la forma
le mani suscitano concitazioni, sofferenze
lavorare alla loro sostanza
conformare la loro luce
sagomare la loro tensione
è per me una ricerca che riempie gli occhi di terra, grafite e cenere.
a volte non ho direzione, ma ho passi e fiato e occhi per guardare.
ho mani da stringere se perdo l'equilibrio.
così vado avanti.
sempre.

personal and family worship
object of investigation
scrutinising thought, word, form
hands arouse excitement, suffering
working on their substance
conforming their light
shaping their tension
is for me a quest that fills my eyes with earth, graphite and ash.
sometimes I have no direction, but I have steps and breath and eyes to observe.
I have hands to hold on to if I lose my balance.
so I move on.
always.



Leonardo Brancaloni, *Is This Where We Stop?*

Due immagini, 90x60 cm ciascuna

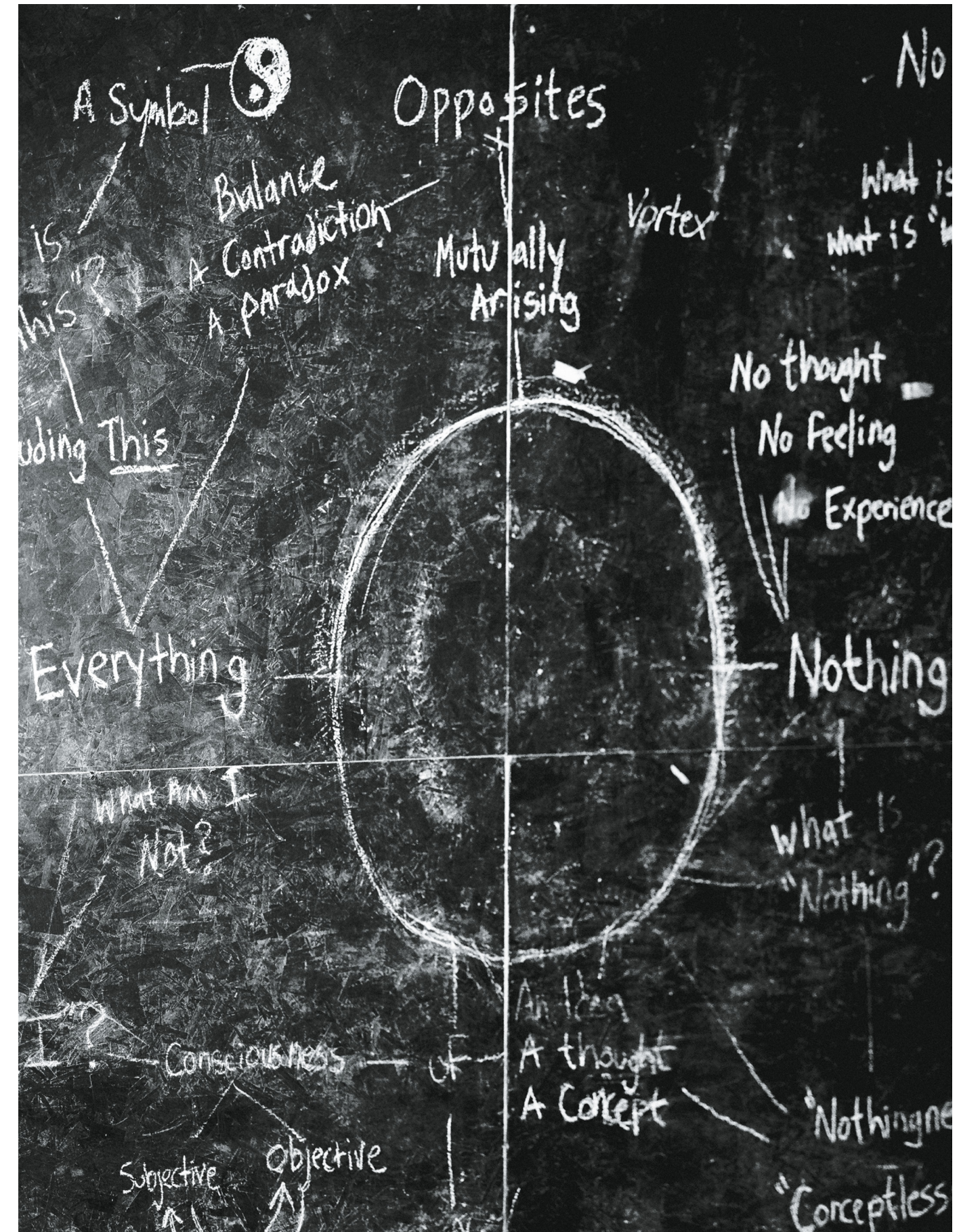
La rigenerazione di un equilibrio può essere indotta da una trasformazione, da un'innovazione. Il cambio di destinazione d'uso di un container da camion militare sovietico costituisce una sfida alla nostra percezione delle cose: un oggetto associabile a un passato bellico può oggi invece rappresentare un rifugio, un riparo. Nascono nuove suggestioni, nuove idee di metamorfosi per adeguare e associare questi oggetti ritrovati al ritmo della natura e della vita dell'uomo. Queste strutture militari sono state riadattate un po' per convenienza e un po' come monito, seguendo l'andamento del mondo e le fasi della storia. L'instabilità delle loro architetture e la precarietà delle installazioni sembrano descrivere un equilibrio in definitiva poco saldo: quanto spazio ci sarà per futuri cambiamenti? Quali sperimentazioni sfideranno l'attuale status quo per dar vita a una nuova armonia?

Regeneration of an equilibrium can be induced by transformation, by innovation. The change of use of a container from a Soviet military truck constitutes a challenge to our perception of things: an object associated with a wartime past can now instead represent a shelter, a refuge. New suggestions are born, new ideas of metamorphosis to adapt and associate these newfound objects with the rhythm of nature and human life. These military structures have been repurposed partly for convenience and partly as a warning, following the course of the world and the phases of history. The instability of their architecture and the precariousness of the installations seem to describe an ultimately unsteady balance: how much room will there be for future changes? What experiments will challenge the current status quo to create a new harmony?

Luca Massaro, *Eternal Circle, Detroit 2015*
Una immagine, 80x100 cm

La fotografia inedita è stata scattata nel 2015 durante il viaggio in America per il libro "Vietnik", seguendo le tracce della mappa musicale di Bob Dylan. Il passaggio musicale dall'acustico all'elettrico è stato il punto di svolta e controversia nella carriera di Dylan. La lavagna scarabocchiata mi ricordava i dipinti di Twombly, la scuola, il bilanciamento tra opposti e la dualità che è fin dall'inizio il centro della mia ricerca, tra soggettività e oggettività, fotografia e scrittura, luce e ombra, spazio che porta con sé il tempo come suo gemello. Il cerchio al centro della foto (la cui prospettiva sbilancia leggermente le parole) in quel momento mi faceva pensare al girare in tondo senza meta, al cerchio di luce del flash, a Giotto, e al testo "Eternal Circle" di una canzone bootleg di Dylan che ascoltavo in quei giorni. Alla richiesta dei giornalisti su quale fosse il reale messaggio delle sue canzoni, Dylan aveva risposto: "Keep a good head and always carry a light bulb".

The unpublished photograph was taken in 2015 while travelling in America for the book "Vietnik", following Bob Dylan's musical map. The musical transition from acoustic to electric was the turning point and controversy in Dylan's career. The scribbled blackboard reminded me of Twombly's paintings, the school, the balancing of opposites and the duality that has been the focus of my research from the start, between subjectivity and objectivity, photography and writing, light and shadow, space and time as twins. The circle in the centre of the photo (whose perspective slightly unbalances the words) at that moment made me think of aimless circling, the circle of light from the flash, Giotto, and the lyrics "Eternal Circle" from a bootleg Dylan song I was listening to in those days. Asked by journalists what the real message of his songs was, Dylan replied: "Keep a good head and always carry a light bulb".





Margherita Ferrario, *Catalogo visuale di oggetti ormai inutili*

Tre immagini, 59,4x84,1 cm ciascuna

Perché gli oggetti di uso comune diventano spazzatura? In questi mesi ho cercato rispondere a questa domanda. Ho capito che ci sono molte cause dietro a una scelta del genere, forse dettate dall'eterna insoddisfazione umana: la costante ricerca di perfezione, di un equilibrio materiale che risolverà ogni nostro problema, il bisogno ansioso di sostituire e rinnovare... Cose che non meritano più di essere riparate. Questi oggetti vengono appoggiati ai lati della strada, abbandonati e accatastati in luoghi remoti. Sono esposti alla luce del sole e alle intemperie, perdendo giorno dopo giorno la loro vitalità, finché saranno spazzatura. Come fossero dei reperti archeologici ho deciso di riportarli alla luce. Ho riposizionato gli oggetti nei luoghi in cui sono stati ritrovati, permettendo loro di appropriarsi di quello spazio e non essere delle semplici vittime della marea.

Why do everyday objects become trash? I have attempted to answer this question over the past few months. I realised that there are many causes behind such a choice, perhaps dictated by eternal human dissatisfaction: the constant search for perfection, for a material balance that will solve all our problems, the anxious need to replace and renew... Things that are no longer worth repairing. These objects are laid by the side of the road, abandoned and piled up in remote places. They are exposed to sunlight and the elements, losing their vitality day after day, until they become trash. I decided to bring them to light, as if they were archaeological finds. I repositioned the objects in the places where they were found, allowing them to take possession of that space and not be mere victims of the tide.





Massimo Dimo, *BLACKOUT*

Una immagine, 100x66 cm

L'equilibrio, a volte, scaturisce dal nulla. Non lo cerchi, ma lo trovi. Non succede spesso, anche perché il più delle volte viviamo immersi in un costante rumore di fondo fatto di parole, pensieri ricorrenti, domande o dubbi. E poi, come per incanto, si placa tutto. La tua mente si ferma, il respiro si allunga e i pensieri si distendono. A volte l'equilibrio è semplicemente una scritta nel buio della notte.

Blackout.

Balance sometimes springs from nothing. You don't seek it, but you find it. This does not happen often, because most of the time we live with the constant background noise of words, recurring thoughts, questions or doubts. And then, as if by magic, everything calms down. Your mind stops, your breath lengthens and your thoughts relax. Sometimes balance is simply a writing in the dark of night.

Blackout.



Massimo Matorrillo, O2
Dieci immagini, formati vari

O2 è la distanza che c'è tra i due anelli su cui si è sviluppata la città di Roma: il Colosseo, simbolo di potere e magnificenza e oggi spesso ricettacolo del kitsch di tutto il mondo, una sorta di calamita, di ombelico del mondo, e il Grande Raccordo Anulare, l'anello stradale che doveva servire a contenere la città ma che dalla stessa è stato da anni abbondantemente oltrepassato. O2 è anche il simbolo dell'ossigeno, elemento indispensabile per la vita ma estremamente instabile, pronto a esplodere come a volte sembra poter fare Roma, una città che ti ammalia e ti respinge, dallo sviluppo caotico, senza una progettazione precisa, in un continuo contrasto tra potere, storia, rassegnazione e sofferenza. Tutto questo in uno strano e incredibile equilibrio tra la Grande Bellezza, di cui tanto si parla, e la Grande Bruttezza, di cui si tende a non parlare quasi mai.

O2 is the distance there is between the two rings on which the city of Rome has developed: the Colosseum, a symbol of power and magnificence and now often the receptacle of Kitsch from all over the world, a sort of magnet, the navel of the world, and the Grande Raccordo Anulare, the ring road that was meant to contain the city but which has been overtaken by it for years. O2 is also the symbol of oxygen, an indispensable element for life but also extremely unstable, ready to explode as Rome sometimes seems to be able to do. A city that enchants and repels, with chaotic development, lacking precise planning, in a continuous contrast between power, history, resignation and suffering. All this in a strange and incredible balance between the Great Beauty, about which so much is spoken, and the Great Ugliness, about which we tend not to speak at all.



Massimo Sordi, *Ankara Bodies*
Tre immagini, 60x40 cm ciascuna

Quando gli elementi contenuti in un'immagine raggiungono uno stato di tensione, si dice che una fotografia ha raggiunto l'equilibrio. Proprio nella ricerca di un equilibrio tra parti è contenuto, secondo la lingua cinese, il termine paesaggio. Elementi che si appartengono e si oppongono (montagna e acqua, luce e vento, materia e spirito) identificano la ricerca di equilibrio (e quindi di una costante interazione) interpretando, di volta in volta, il paesaggio. Per sua natura, anche la fotografia oscilla tra elementi opposti, la luce e il buio. La presente serie è stata realizzata durante una residenza d'artista ad Ankara. Il lavoro era orientato a indagare le trasformazioni delle aree periferiche a seguito del fenomeno di urbanizzazione che sta erigendo torri residenziali disseminate nel territorio, prive di una qualsiasi relazione con il contesto. Separate dal corpo della città consolidata, le torri generano spazi indeterminati, in attesa di nuove forme di equilibrio.

When the elements in an image reach a state of tension, a photograph is said to have reached equilibrium. In Chinese, the term landscape is contained precisely in the search for a balance between parts. Elements that belong together and oppose each other (mountain and water, light and wind, matter and spirit) identify the search for balance (and thus for constant interaction) by interpreting the landscape from time to time. By its very nature, photography also oscillates between opposing elements, light and darkness. The present series was realised during an artist residency in Ankara. The work was aimed at investigating the transformations of peripheral areas as a result of the urbanisation phenomenon that is erecting residential towers scattered throughout the territory, devoid of any relationship with the context. Separated from the body of the consolidated city, the towers generate indeterminate spaces, waiting for new forms of balance.



Michele Tajariol, *It May Often Feel as Though*
Tre immagini, 64x80 cm ciascuna

Ognuno di noi ha le capacità per creare o rompere quell'equilibrio che nasce dall'accostamento di singoli elementi che noi presumiamo essere necessari. Questi elementi li posizioniamo e incastriamo secondo le nostre possibilità, abilità e urgenze. Sta a noi, quindi, scegliere e mantenere il bilanciamento opportuno, così da permetterci l'avvicinamento agli altri e innestare la nostra artificiale natura all'interno di contesti più ampi e complessi. Questo esercizio è frutto di attitudine e sacrificio, di capacità in tensione, bilanciamento e resistenza, prima di ogni possibile rottura.

Each of us has the ability to create or break the balance that arises from the combination of individual elements that we believe are necessary. We position and fit these elements according to our possibilities, abilities and urgencies. It is up to us, therefore, to choose and maintain the appropriate balance, so that we may approach others and graft our artificial nature within broader and more complex contexts. This exercise is the result of aptitude and sacrifice, of skill in tension, balance and endurance, avoiding a possible breakdown.

Nizar Nasry, *Silenzio liquido*
Una immagine, 66x100 cm

Uno scatto notturno per catturare l'essenza dell'equilibrio mentale attraverso il riflesso di una giovane donna sull'acqua di un lago artificiale. La composizione simmetrica e l'uso di colori tenui e opachi creano un'atmosfera silenziosa e intima, quasi lunare. Il riflesso alterato e mosso della figura umana, sul pelo dell'acqua, rappresenta la ricerca dell'armonia interiore, un elemento fondamentale per la nostra esistenza ma dall'equilibrio fragile e delicato. Lo sguardo della ragazza trasmette, da un lato, il senso di vuoto della tranquillità, dall'altro la flebile ansia e la fatica della ricerca di un punto stabile, dove bilanciarsi e respirare. L'equilibrio dello spirito diventa qui una meta di realizzazione personale e di autoconsapevolezza. Il riflesso sulla superficie calma dell'acqua è così il simbolo tangibile dell'equilibrio interiore. Infine, il viola evoca spiritualità, connessione con sé stessi, con il divino o la Natura, diffondendo un'aura di silenzi.

A night shot to capture the essence of mental balance through the reflection of a young woman on the water of an artificial lake. The symmetrical composition and the use of soft, opaque colours create a silent, intimate, almost lunar atmosphere. The altered and blurred reflection of the human figure on the surface of the water represents the search for inner harmony, an element that is fundamental to our existence but fragile and delicate in its balance. The girl's gaze conveys, on the one hand, the empty sense of tranquillity, and on the other, the feeble anxiety and fatigue of searching for a stable point where one can balance and breathe. The balance of the spirit here becomes a goal of personal fulfilment and self-awareness. The reflection on the calm surface of the water is thus a tangible symbol of inner balance. Finally, violet evokes spirituality, connection with oneself, the divine or Nature, spreading an aura of silence.





Ottavio Celestino, *Temporanei stati di quiete*
Tre immagini, 73x53 cm ciascuna

Sono tre i fiumi osservati in questa peregrinazione nomade per il mondo, nell'affermare un concetto chiave per l'autore: la vera costante della natura è l'Eterno Tumulto, con l'uomo spesso coprotagonista inconsapevole del caos. Una traduzione in immagini della poetica/ricerca dell'autore sulla complessità del cosmo per scoprirne l'essenza e l'inafferrabile mistero. Il fiume Tigri, al confine turco/siriano/iracheno, con la costruzione di una nuova enorme diga nel 2020 ha seppellito per sempre testimonianze di culture millenarie mesopotamiche e islamiche. Ciò che vediamo in questa immagine, incluso il ponte edificato da Gengis Khan, oggi non esiste più: il paesaggio attuale è solo acqua e rocce. Il Danubio, in territorio ungherese, anche a causa dell'eccessiva cementificazione dei suoi margini invade frequentemente campagne e città. In Vietnam il mitico Hong Ha o Red River, fiume dalla forza dirompente, oscilla tra contributo alla fertilità dei terreni e tumulto incontenibile del paesaggio urbano.

There are three rivers observed in this nomadic pilgrimage around the world, affirming a key concept for the author: the true constant of nature is the Eternal Tumult, with man often the unwitting co-star of chaos. A translation into images of the author's poetry/research into the complexity of the cosmos in order to discover its essence and elusive mystery. With the construction of a huge new dam in 2020, the Tigris River, on the Turkish/Syrian/Iraqi border, has buried evidence of thousands of years of Mesopotamian and Islamic cultures forever. What we see in this picture, including the bridge built by Genghis Khan, no longer exists today: the current landscape is just water and rocks. The Danube, in Hungarian territory, also due to the over-development of its margins frequently encroaches on the countryside and towns. In Vietnam, the mythical Hong Ha or Red River, a river of disruptive force, oscillates between contributing to the fertility of the land and the irrepressible tumult of the urban landscape.



Pino Musi, *DIAPASON*, 2023
Tre immagini, 73x53 cm ciascuna

Il Diapason permette un'estensione del suono, creando un equilibrio modulato con altri strumenti, tenendone inalterate le singole peculiarità. Le mie opere sono evocative, ma altrettanto sottilmente ambigue; esse sfuggono alle coordinate spazio-temporali. Musica, architettura, scultura, disegno, convivono nelle immagini, che trattengono e sconfinano al contempo, "prendendo istanti di rischio", come ci ricorda Georges Didi-Huberman. La sfida che negli anni ho raccolto è stata quella di considerare sempre un limite mobile, tenendo aperto un varco dove possano accogliersi sonorità difformi e pensieri che rigenerano la sintassi della mia fotografia.

The Diapason allows for an extension of the sound, creating a modulated balance with other instruments, keeping their individual peculiarities unaltered. My works are as evocative as they are subtly ambiguous, they go beyond the limitations of space-time. Music, architecture, sculpture, and drawing coexist in the images, which show both restraint and abandon at the same time, "capturing moments of risk", as Georges Didi-Huberman reminds us. The challenge that I have taken up over the years has been to always give myself a flexible limit, keeping open a possibility where different tones and thoughts that regenerate the syntax of my photography can be welcomed.



Silvia Mariotti, Açores
Tre immagini, 60x40 cm ciascuna

La natura è da sempre al centro della mia ricerca. Per usare le parole di Maurice Merleau-Ponty, "La Natura è il primordiale, si tratta di qualcosa che non è cosa, bensì una dimensione inglobante che si diffonde intorno a noi". Questa entità arcaica mi attrae per ragioni nascoste che si svelano nel momento in cui mi immergo dentro di essa e che mi spingono a indagare quelle storie di cui la natura è costantemente testimone e di cui cerco di catturare enigmi e marginalità. Nel mio ultimo viaggio, mi sono lasciata attrarre dalla complessità del paesaggio delle Azzorre in cui la natura lussureggiante è un tripudio di verdi e di blu che si rincorrono in mille progressioni: il verde delle foreste fittissime, con una ricchezza di specie arboree che varia a seconda della latitudine, e il blu delle ombre, delle azalee, del mare. La vegetazione si riappropria dei luoghi della storia, li decolonizza e sopravvive a condizioni climatiche estremamente variabili e imprevedibili dimostrando la sua vera resilienza e il sottile equilibrio del continuo mutamento.

Nature has always been at the centre of my research. In the words of Maurice Merleau-Ponty: "Nature is the primordial, it is something that is not a thing, but an encompassing dimension that spreads around us". This archaic entity appeals to me for hidden reasons that reveal themselves when I immerse myself in it and that drive me to research those stories that nature constantly witnesses, whose enigmas and marginality I try to capture. On my last trip, I allowed myself to be attracted by the complexity of the landscape of the Azores, where the lush nature is a riot of greens and blues that chase each other in a thousand progressions: the green of the dense forests, with a wealth of tree species that varies according to latitude, and the blue of the shadows, the azaleas, the sea. Vegetation reclaims places in history, decolonises them and survives extremely variable and unpredictable climatic conditions, demonstrating its true resilience and the subtle balance of constant change.

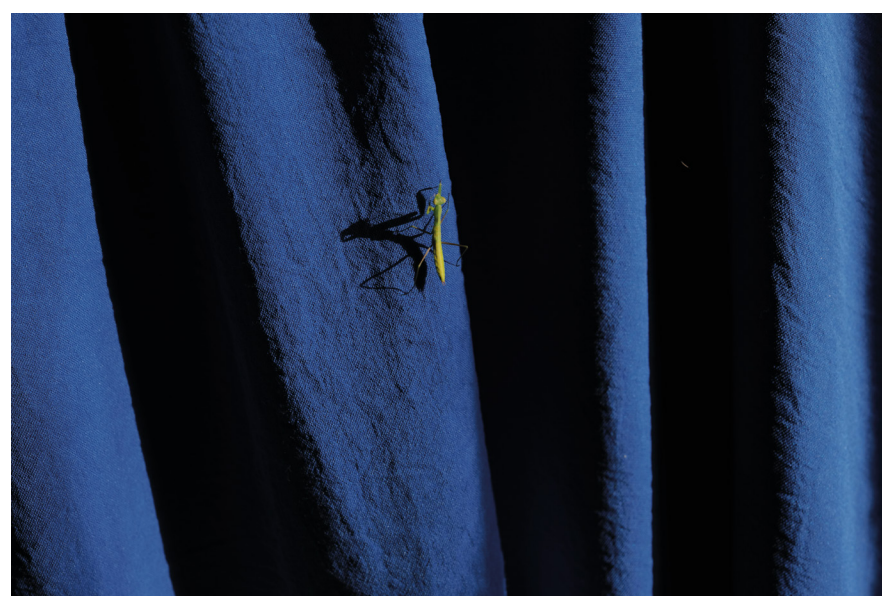


Simona Filippini, *Esho Funi*

Tre immagini, 8x12 cm ciascuna e due Polaroid, 7,3x7,3 cm ciascuna

Il principio di Esho Funi nella dottrina buddista rappresenta l'unicità tra la vita di ogni individuo e l'ambiente circostante. Rispetto al tema della ricerca dell'Equilibrio ho immaginato una composizione di 5 fotografie, il cui numero dispari indica la costante ricerca dello stato di equilibrio. La scelta di un soggetto in età matura intende esprimere che l'esito di questa ricerca, interiore e riflessiva, rappresenta un lavoro che perdura per tutta l'esistenza dell'essere umano. Non è solo una forma di saggezza raggiunta grazie alle esperienze vissute, ma un'armonia dinamica cui l'essere umano può accedere, senza abbandonare i desideri, ma al contrario, utilizzandoli come strumenti.

The principle of Esho Funi in Buddhist doctrine represents the oneness between the life of each individual and their surroundings. With respect to the theme of the search for Balance, I imagined a composition of five photographs, whose odd number indicates the constant search for balance. The choice of a subject at an older age is intended to express that the outcome of this inner, reflective search is a work that lasts throughout human existence. It is not just a form of wisdom attained through lived experience, but a dynamic harmony that humans can access, without abandoning their desires - on the contrary, using them as tools.



Simona Ghizzoni, Serie: Isola. Trittico con mantide religiosa. Ed. 5 + 1 p.a.
Tre immagini, 75x54 cm ciascuna

Dal 2020 porto avanti una ricerca sull'interdipendenza tra ambiente ed essere umano, un equilibrio mai scontato da trovare e sempre da rinegoziare, raccontato attraverso la rielaborazione del mio presente: un microcosmo familiare che si ricollega a un macrocosmo, un'osservazione dei gesti e dei dettagli volta a ridare attenzione e importanza al piccolo e al vicino, guardato con nuova meraviglia. Sono nata in una famiglia di origini contadine, la vita stessa della mia famiglia è dipesa dalla natura, quella natura da cui per anni ho sentito con dolore la lontananza. "Isola" parla, attraverso l'uso di autoritratto, staged photography e immagini di documentazione quotidiana, di me, della mia nuova famiglia e della ricerca di una riconnessione con la terra e con le mie radici.

Since 2020, I have been conducting research on the interdependence between humans and environment, a balance that is never to be taken for granted and always to be re-negotiated, re-expressed through the re-working of my present: a familiar microcosm linked to a macrocosm, an observation of gestures and details aimed at restoring attention and importance to the small and the near, looked at with a new sense of awe. I was born into a family of peasant origins, my family's very life depended on nature, that nature whose distance has pained me for years. "Island" speaks, through the use of self-portraiture, staged photography and everyday documentation images, about me, my new family and the search for a reconnection with the land and my roots.



Simone Mizzotti, *Idomeni*
Dodici immagini, 24,5x19,5 cm ciascuna

Equilibrio è pensare a un luogo, alla casa, alla quotidianità il più possibile comune e in linea con le proprie abitudini e interessi. Idomeni è un piccolo paese al confine con la Macedonia, nel nord della Grecia. Nel 2016 è stato al centro del flusso migratorio del popolo siriano. Da qui sono passate migliaia di persone in cerca di una terra sicura, alcune per pochi giorni, altre per mesi si sono dovute accampare. La tenda diventa simbolo di questo equilibrio sconvolto, distrutto, cambiato per sempre. Le "case" sono state erette dalle persone per far fronte ai semplici bisogni primari: con dignità provano a rendere confortevole la loro permanenza in quel pezzo di terra che si è trasformato in un limbo. Un equilibrio precario che da un momento all'altro può crollare, come le case in cui cercano riparo.

Balance is thinking about a place, a home, everyday life as aligned as possible with one's habits and interests. Idomeni is a small village on the border with Macedonia in northern Greece. In 2016, it was at the centre of the migratory flow of the Syrian people. Thousands of people have passed through here in search of a safe land, some for a few days, others for months. The tent becomes a symbol of this balance that is upset, destroyed, forever changed. The "houses" have been erected by people to meet their basic needs: with dignity they try to make their stay comfortable in that piece of land that has turned into limbo. A precarious balance that can collapse at any moment, like the houses in which they seek shelter.

The Cool Couple, *Wow. Whoops. Sorry*
Una immagine, 150x87,5 cm

Durante la nostra permanenza in Sudafrica svilupparamo le pellicole presso un laboratorio di fiducia. Dopo un viaggio-reportage al Parco Nazionale di Tankwa Karoo qualcosa andò storto con le nostre foto. Il tecnico ci rivelò che i continui blackout, dovuti all'emergenza energetica cui il paese è soggetto, avevano compromesso lo sviluppo causando evidenti difetti in molti negativi. Superato l'iniziale sconforto, abbiamo realizzato che quell'evento fortuito ci avrebbe permesso di raccontare qualcosa che le immagini non sarebbero mai riuscite ad esprimere. Quei negativi avevano continuato a registrare anche dopo essere stati impressionati. Al di là del fattore estetico, che rappresenta metaforicamente l'idea di sparizione e cancellazione della natura e del paesaggio a causa dei recenti sconvolgimenti climatici, questa immagine è la prova che siamo in un equilibrio precario e che i problemi di un paese in crisi come il Sudafrica potrebbero essere più vicini di quello che crediamo.

During our stay in South Africa we developed the films at a trusted lab. After a trip-report at Tankwa Karoo National Park something went wrong with our photos. The technician revealed to us that the continuous blackouts, due to the energy emergency the country is subjected to, had compromised development, causing glaring defects in many negatives. Having overcome our initial despondency, we realised that this fortuitous event would allow us to express something that pictures would never be able to express. Those negatives had continued to register even after being impressed. Beyond the aesthetic factor, which metaphorically represents the idea of the disappearance and erasure of nature and landscape due to recent climate upheavals, this image is proof that we are in a precarious equilibrium and that the problems of a country in crisis like South Africa may be more immediate than we think.

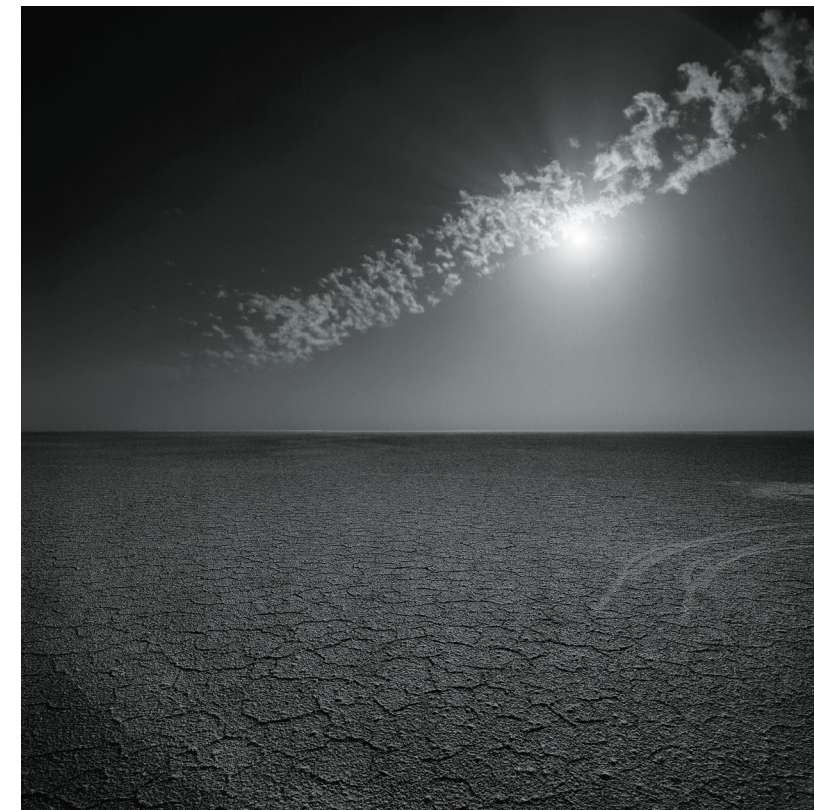




Tommaso Mola Meregalli, *Daneri*
Due immagini, 72x54 cm ciascuna

L'opera si compone di due fotografie realizzate in edifici progettati da Luigi Carlo Daneri negli anni Cinquanta a Genova: il complesso INA-Casa di Forte Quezzi, noto come il Biscione, e le residenze in via Fasce nel quartiere di Albaro. Nonostante siano appartamenti destinati a classi differenti, le aperture ritratte sembrano a un primo sguardo quasi identiche. Non è tanto per un'ossessione progettuale dell'architetto, quanto invece un indizio della tensione universalistica del movimento moderno e la sua ambizione di comprimere le differenze sociali. Daneri non progetta pensando ad una società senza classi, è una figura politicamente ambigua. Le due case hanno sì la stessa finestra, ma spazi e finiture ben diverse. Ma l'idea che la coesione sociale passi anche per una democratizzazione dello sguardo sulla città, inquadrata e vista allo stesso modo dagli abitanti di una casa popolare e dalle famiglie della borghesia emergente, sembra un significativo e attuale esempio di ricerca di un equilibrio sociale, di un'armonia tra le classi.

The work consists of two photographs taken in buildings designed by Luigi Carlo Daneri in the 1950s in Genoa: the INA-Casa complex in Forte Quezzi, known as the Biscione, and the residences in Via Fasce in the Albaro district. Despite the fact that these are apartments for different classes, the portrayed openings appear to be almost identical at first glance. Rather than the architect's obsession with design, it's an indication of the universalist tension of the modern movement and its drive to compress social differences. Daneri does not design with a classless society in mind - he is a politically ambiguous figure. The two houses have the same window, but vastly different spaces and finishes. But the idea that social cohesion also passes through a democratisation of the view of the city, framed and seen in the same way by the inhabitants of a council house and the families of the emerging bourgeoisie, seems a significant and topical example of the search for a social balance, a harmony between classes.



Uli Weber, Tunisia, Lago Salato
Quattro immagini, 42x42 cm ciascuna

Un deserto: luogo della ricerca di orientamento e di senso, e in ultima analisi di quell'equilibrio che della vita rappresenta l'asse portante. Oppure anche punto di svolta che permette di cambiare e rinnovarsi in contrasto, o perché no? proprio tramite l'immutabilità. Quell'immutabilità del contesto che racconto nel mio lavoro fotografico e che si dipana attraverso i giorni e le notti, le albe e i tramonti, i mesi e gli anni.

A desert: a place to search for orientation and meaning, and ultimately for the balance that is the backbone of life. Or a turning point that permits change and renewal in contrast, or, why not, precisely through immutability. That immutability of context that I express in my photography, unfolding through days and nights, sunrises and sunsets, months and years.



Valeria Limongi, *Terza realtà*
Tre immagini, 35x45 cm ciascuna

Milano, 2023; Salerno, 2023; Sapri, 2023.

Si definisce Entropia una grandezza che viene interpretata come una misura del disordine presente in un sistema fisico, incluso l'Universo. Quando un sistema passa da uno stato di equilibrio ordinato a uno disordinato la sua entropia aumenta. Secondo la scienza l'entropia dell'Universo è irreversibilmente in aumento. Questo significa che l'Universo tende inesorabilmente al disordine. L'equilibrio, inteso come stabilità, spesso è un momento sospeso, che sembra durare in eterno e contemporaneamente fuggire in un attimo. "Terza realtà" è un lavoro che nasce dal bisogno di restituire esistenza visiva ad alcuni momenti-ricordi fuggenti. Situazioni quasi irreali o oniriche, viste di sfuggita durante un viaggio, vengono ricostruite tramite modellini nel tentativo di ricattare l'ordine che per un attimo ho scorto. Come ricordi d'infanzia a metà tra reale e immaginazione, questi momenti prendono forma tramite un lavoro attivo di costruzione di scenari fantastici, eppure plausibili. La dimensione del viaggio diventa un luogo di possibilità, un veicolo attraverso il quale la percezione del mondo si fonde col sogno. Il paesaggio diventa mentale, il pensiero diventa visione, la visione diventa materia e infine la materia diventa paesaggio.

Entropy is defined as a quantity that is interpreted as a measure of the disorder present in a physical system, including the Universe. When a system moves from an ordered to a disordered state of equilibrium, its entropy increases. According to science, the entropy of the Universe is irreversibly increasing. This means that the Universe tends inexorably towards disorder. Balance, understood as stability, is often a suspended moment that seems to last forever and at the same time seems to flee in an instant. "Third Reality" is a work that stems from the need to restore visual existence to certain fleeting moments-memories. Almost unreal or dreamlike situations, seen in passing during a journey, are reconstructed by means of models in an attempt to recapture the order I briefly glimpsed. Like childhood memories somewhere between the real and the imaginary, these moments take shape through an active work of constructing fantastic, yet plausible scenarios. The dimension of travel becomes a place of possibility, a vehicle through which the perception of the world merges with the dream. Landscape becomes mental, thought becomes vision, vision becomes matter and finally matter becomes landscape.





Premio Driving Energy 2023

Profili vincitori Winner profiles

Dione Roach

Vincitore Senior Senior Winner

Dione Roach (1989) è un'artista multidisciplinare che vive tra l'Italia e il Camerun. La fotografia è il suo medium principale che usa sia come mezzo per documentare le realtà che ha intorno, sia come strumento per delle ricerche più intime e sperimentali.

Dione Roach (1989) is a multidisciplinary artist living between Italy and Cameroon. Photography is her main medium, which she uses both as a means of documenting the realities around her and as a tool for more intimate and experimental research.

Martina Zanin

Vincitore Giovane Youth Winner

Martina Zanin (1994) è un'artista visiva. Autrice del libro fotografico *I Made Them Run Away* (2021) pubblicato da Skinnerbook. Il suo lavoro è stato esposto in mostre personali e collettive a livello internazionale, ed è parte di diverse collezioni pubbliche e private (FMAV, MoMA Library, Fondazione Orestiadi). Nel 2021 è vincitrice di *Camera Work* e di *Cantica21. Italian Contemporary Art Everywhere* promosso da MAECI e MiC.

Martina Zanin (1994) is a visual artist. Author of the photo book *I Made Them Run Away* (2021) published by Skinnerbook. Her work has been shown in solo and group exhibitions internationally and is part of several public and private collections (FMAV, MoMA Library, Fondazione Orestiadi). She won the awards *Camera Work* and *Cantica21* in 2021. *Italian Contemporay Art Everywhere* promoted by MAECI and MiC.

Antonio Vacirca

Vincitore Premio Amatori Amateur Award Winner

Antonio Vacirca (1972) vive a Buccheri (Siracusa). Autodidatta per formazione, inizia a interessarsi di fotografia intorno ai 17 anni, focalizzando la propria attenzione sul ritratto e sul reportage di viaggio, spesso a sfondo sociale, prediligendo il bianco e nero analogico. Le sue foto sono state pubblicate da diverse riviste e siti web italiani ed esteri (*Around Photography, Vis a Vis, Brennpunkt*, etc). Ha partecipato a numerose mostre collettive e personali.

Antonio Vacirca (1972) currently resides in Buccheri (Siracuse). Antonio is self-taught. He began to take an interest in photography around the age of 17, focusing on portraits and travel reporting often with a social background, with a preference for analogue black-and-white photography. His photos have been published in several Italian and foreign magazines and websites (*Around Photography, Vis a Vis, Brennpunkt*, etc.). He has participated in several solo and group exhibitions.

Beatrice Aiello

Vincitore Menzione Accademia Commendation - Academy

Beatrice Aiello (2002) inizia nel 2021 a frequentare il corso di Fotografia presso lo IED, Istituto Europeo di Design di Roma. La sua ricerca artistica è orientata all’in-dagine dei rapporti interpersonali e alle dinamiche emotive che li animano. Nei suoi lavori le persone sono intimamente collegate ai luoghi, che diventano scenari di vita sensibili.

Beatrice Aiello (2002) started attending the Photography course at the IED, Istituto Europeo di Design in Rome in 2021. Her artistic research is oriented towards the investigation of interpersonal relationships and their emotional dynamics. In her work, people are intimately interwoven with places, which become settings for sensitive lives.

Lorenzo Pipi

Vincitore Menzione Opera più votata da Terna Terna's highest voted work

Lorenzo Pipi (1992), multipotenziale, fotografo, *content creator* e *social media mentor*. Nel 2017 la fotografia lo salva da una forte depressione da stress lavoro-correlato. Nello stesso anno trasforma la fotografia in lavoro lasciando il posto fisso. Premiato da Jill Mathis come miglior fotografo under 30 in Piemonte, oggi il suo obiettivo è quello di divulgare la filosofia della solitudine come mezzo per connettersi con sé stessi e la natura, attraverso le fotografie paesaggistiche del Lago Maggiore.

Lorenzo Pipi (1992), multi-potential, photographer, content creator and social media mentor. In 2017, photography saved him from severe work-related stress and depression. In the same year, he turned photography into his career and left his day job. Awarded by Jill Mathis as the best U30 photographer in Piedmont, today his aim is to disseminate the philosophy of solitude as a means of connecting with oneself and nature through landscape photographs of Lake Maggiore.

Profili finalisti
Finalist profiles

Alessandra Dragoni

Alessandra Dragoni (1963), nata a Ravenna, dopo studi umanistici (Ravenna, Venezia) si sposta ad Amsterdam dove studia fotografia e lavora per gli archivi della ABC Press. In seguito si trasferisce a Milano dove collaborerà per un decennio con le principali case editrici come fotografa e photoeditor. Tornata a Ravenna frequenta il corso di fotografia condotto da Guido Guidi presso l'Accademia di Belle Arti. La ricerca di Dragoni indaga il linguaggio fotografico e la capacità della fotografia di interrogare il presente creando legami tra fotografia ed esperienze personali. Sue fotografie fanno parte della collezione del V&A Museum di Londra.

Alessandra Dragoni (1963), born in Ravenna, after studying humanities (Ravenna, Venice) she moved to Amsterdam where she studied photography and worked for the ABC Press archives. She then moved to Milan where she worked for a decade in major publishing houses as a photographer and photo editor. Back in Ravenna, she attended a photography course led by Guido Guidi at the Accademia di Belle Arti. Dragoni’s research investigates the language of photography and the ability of photography to interrogate the present by creating links between photography and personal experience. Her photographs are part of the collection of the V&A Museum in London.

Andrea Camiolo

Andrea Camiolo (1998) nasce a Leonforte (Enna) e studia fotografia allo IED, Istituto Europeo di Design di Torino e all'Accademia di Belle Arti di Catania. Nel 2023 è uno dei finalisti del Premio Luigi Ghirri e viene selezionato da CAMERA per il programma europeo FUTURES Photography. È cofondatore di DORSO-PRESS, casa editrice indipendente specializzata in fotografia contemporanea. Andrea Camiolo (1998), born in Leonforte (Enna). He studied photograohy ad IED, Istituto Europeo di Design and at the Accademia di Belle Arti Catania. In 2023 he

was one of the finalists for the Luigi Ghirri Prize and was selected by CAMERA for the European FUTURES Photography programme. He is co-founder of DORSOPRESS, an independent publishing house specialising in contemporary photography.

Annamaria Belloni

Annamaria Belloni (1964), laureata in Lingue, vive alcuni anni in Germania per poi tornare in Italia, dove lavora come fotografa, docente e curatrice. La sua ricerca si concentra sulla condizione dell'uomo contemporaneo e in particolare sul complesso rapporto con la natura e l'ambiente. Nel 2021 pubblica il libro “Supernatura” con la casa editrice Postcart.

Annamaria Belloni (1964), a graduate in Languages, lived in Germany for a few years before returning to Italy, where she worked as a photographer, lecturer and curator. Her research focuses on the condition of contemporary individuals and in particular on the complex relationship with nature and the environment. In 2021, she published her book “Supernatura” with Postcart.

Antonio Cama

Antonio Cama (1975), fotografo freelance, responsabile dei laboratori fotografici dello IED, Istituto Europeo di Design di Roma e docente del modulo di Direzione della Fotografia. Ha realizzato numerosi progetti personali e corporate per brand come Mercedes, Microsoft, Philip Morris, Fondazione Telethon. Antonio Cama (1975), freelance photographer, head of IED, Istituto Europeo di Design Rome's photography workshops and lecturer in the Photography Direction module. He has carried out numerous personal and corporate projects for brands including Mercedes, Microsoft, Philip Morris and Telethon Foundation.

Antonio Di Cecco

Antonio Di Cecco (1978), vive e lavora a L'Aquila, dove gestisce lo studio ContrastiUrbani. Sviluppa progetti sui processi di modificazione dei luoghi e sul rapporto tra uomo, ambiente e tempo, oltre a occuparsi di fotografia di architettura e di paesaggio.

Antonio Di Cecco (1978) lives and works in L'Aquila, where he runs the Contrasti-Urbani studio. He carries out projects on processes of space modification and the relationship between people, environment and time, as well as working on architectural and landscape photography.

Arianna Zampini

Arianna Zampini (1995), laureata in Nuove Tecnologie dell'Arte all'Accademia di Belle Arti di Roma, attualmente si sta specializzando in Storia dell'Arte e dello spettacolo a Pisa, dopo aver fatto un corso di fotogiornalismo e storytelling. Il suo approccio alla pratica artistica è ibrido e spazia dal video alla fotografia – che approccia in modo pittorico – fino alla pratica del cucito e del ricamo.

Arianna Zampini (1995), graduated in New Technologies of Art at the Accademia di Belle Arti di Roma, Arianna is currently specialising in History of Art and Performing Arts in Pisa, after attending a course in photojournalism and storytelling. Her approach to art is very mixed, ranging from video and photography, which she approaches as if it were a painting, to sewing and embroidery.

Benedetta Ristori

Benedetta Ristori (1988), concentra il suo lavoro sulla tensione che esiste tra forma e spazio. Oggetti e paesaggi comuni sono per l'artista simboli di connessione tra interiorità e materialità. Lavorando in ambito ritrattistico e documentaristico, la visione si focalizza sulla sottrazione e riduzione all'essenziale. Benedetta Ristori (1988) focuses her work on the tension between form and space. Ordinary objects and landscapes become symbols of the connection between inner reality and materiality. Working in the fields of portraiture and documentary film-making, she focuses on subtracting and reducing to the essential.

Claudia Corrent

Claudia Corrent (1980), laureata in filosofia, vive e lavora tra Bolzano e Venezia. La sua ricerca si concentra sugli archivi privati e collettivi, sulla memoria familiare, sul concetto di tempo e sull'ontologia della fotografia. Il suo lavoro è stato esposto in Italia e all'estero. Nel 2022 alcune sue opere entrano nella collezione permanente di Museion a Bolzano.

Claudia Corrent (1980), a Philosophy graduate, lives and works between Bolzano and Venice. Her research focuses on private and collective archives, family memory, the concept of time and the ontology of photography. Her work has been exhibited in Italy and abroad. In 2022 some of her works entered the permanent collection of Bolzano's Museion.

Claudio Gobbi

Claudio Gobbi (1971) lavora da oltre vent'anni a progetti a lungo termine riguardanti gli aspetti geopolitici dell’architettura e del paesaggio. Le sue fotografie fanno parte di numerose collezioni, come quella del MAXXI di Roma e del Museo di Arte Contemporanea di Salonicco. Vive tra l'Italia e Berlino.

Claudio Gobbi (1971) has been working on long-term projects concerning the geopolitical aspects of architecture and landscape for over 20 years. His photographs are part of numerous collections, including the MAXXI in Rome and the Museum of Contemporary Art in Thessaloniki. He lives between Italy and Berlin.

Claudio Orlandi

Claudio Orlandi (1960), nato come appassionato di fotografia, dal 2010 lascia la sua attività imprenditoriale per dedicarsi a tempo pieno alla ricerca artistica. Espone da tempo in mostre e fiere d'arte, suoi lavori sono stati pubblicati su importanti riviste di settore e progetti editoriali, sue opere sono presenti in collezioni private. Una sua foto è stata installata come opera pubblica nel dicembre del 2022 a Noto su una parete di 30mq in forma di Mosaico Digitale.

Claudio Orlandi (1960), a photography enthusiast since birth, left his business activities in 2010 to focus full-time on artistic research. He has been participating in exhibitions and art fairs for many years. His works have been published in key trade journals and publishing projects and can be found in private collections. One of his photos was installed as a public work in December 2022 in Noto on a 30-square metre wall in the form of a Digital Mosaic.

Diana Cont

Diana Cont (1992), nata a Bolzano e cresciuta in Maremma, attualmente vive e lavora a Roma. Dopo aver terminato gli studi in Scienze Biologiche si dedica all'esplorazione della chimica tramite la ceramica, la cucina e la fotografia, i mezzi attraverso cui riesce ad esprimere al meglio la sua creatività.

Diana Cont (1992), born in Bolzano and grew up in Maremma, currently lives and works in Rome. After completing her studies in Biological Sciences, she focused on exploring chemistry through ceramics, cooking and photography, the means through which she was able to best express her creativity.

Edoardo Hahn

Edoardo Hahn (1962), svolge un'intensa attività di ricerca e ha realizzato numerose mostre dedicate al rapporto tra rappresentazione fotografica ed esperienza dello spazio. Tra i suoi libri: *Landscape Materials* (2015), *52 Pictures* (2017) e la serie dei *Quaderni Sessamesi* iniziata nel 2021 e giunta al III volume.

Edoardo Hahn (1962) carries out an intense research activity together with numerous exhibitions focusing on the relationship between photographic representation and the experience of space. His books include: *Landscape Materials* (2015), *52 Pictures* (2017) and the *Quaderni Sessamesi* series started in 2021, now in its third volume.

Elisabetta Maluta

Elisabetta Maluta (1998), laureata in Graphic Design & Multimedia è attualmente specializzanda in Terapeutica Artistica all'Accademia di Belle Arti di Brera. Usa la fotografia come strumento di analisi e osservazione del proprio mondo emotivo con attenzione e cura al dettaglio.

Elisabetta Maluta (1998), graduated in Graphic Design & Multimedia, is currently specialising in Art Therapy at the Accademia di Belle Arti di Brera. She uses photography as a tool for analysing and observing her emotional world with great attention to detail.

Francesco Paleari

Francesco Paleari (1992), si forma al Politecnico di Milano e prosegue i suoi studi all'Università IUAV di Venezia, dove attualmente insegna. La sua professione di fotografo verte su progetti di ricerca, autoriali e collaborativi, intorno all’ambito dell’architettura, dell’urbanistica e del paesaggio. Ha pubblicato recentemente con Humboldt e Quodlibet.

Francesco Paleari (1992) trained at the Polytechnic University of Milan and continued his studies at Università IUAV di Venezia, where he currently teaches. His photography work focuses on solo and collaborative research projects in the fields of architecture, city planning and landscape. He has recently published his work with Humboldt and Quodlibet.

Irene Facoetti

Irene Facoetti (1995) consegue il diploma di Fotografia e Linguaggi della Comunicazione visiva presso il CFP Bauer di Milano. I suoi lavori si concentrano sulla pratica in-trospettiva, utilizzando principalmente la fotografia unita all'analisi e ai dati statistici. Irene Facoetti (1995) graduated in Photography and Visual Communication Languages at CFP Bauer in Milan. Her work focuses on introspective practice, mainly using photography combined with analysis and statistical data.

Janneke Leenders

Janneke Leenders (2003) nasce nei Paesi Bassi e studia alla Royal Academy of Dance dal 2007 al 2021. In contemporanea, inizia a formarsi in scenografia, portando avanti vari progetti. Si trasferisce in Italia per studiare alla RUFA, Rome University of Fine Arts. È inoltre assistente dell'artista performer Marta Jovanović.

Janneke Leenders (2003), born in the Netherlands, studied at the Royal Academy of Dance from 2007 to 2021. At the same time, she began training in set design, pursuing various projects. She moved to Italy to study at the RUFA, Rome University of Fine Arts. She is also an assistant to performance artist Marta Jovanović.

Karin Schmuck

Karin Schmuck (1981) studia pittura a Urbino e fotografia a Bologna. Seguono numerose mostre in Italia e all'estero. Da diversi anni è impegnata in progetti a lungo termine che, camminando, la portano in luoghi remoti, dando vita a opere fotografiche, disegni e installazioni multimediali sul tema del confine. Vive e lavora a Bolzano.

Karin Schmuck (1981) studied painting in Urbino and photography in Bologna. This was followed by numerous exhibitions in Italy and abroad. For several years now, she has been involved in long-term projects that take her to remote places, creating photographic works, drawings and multimedia installations on the theme of borders. She lives and works in Bolzano.

Katjuscia Fantini

Katjuscia Fantini (1978), appassionata di colore e immagine fin da piccola, il suo percorso la porta a sperimentare in diverse discipline artistiche, dall’illustrazione alla pittura fino al cinema. Diplomata al Centro Sperimentale di Cinematografia di Roma, scrive e dirige cortometraggi, mediometraggi e documentari che ricevono

premi e menzioni speciali in festival nazionali e internazionali. Sperimenta l'uso della fotografia e del segno grafico su supporti apparentemente impropri come legno, carta velina, tessuti e altri materiali poveri. Si iscrive ad un master in Tecniche di Arteterapia per svolgere attività educative e riabilitative attraverso l'arte e l'uso di materiali creativi in contesti terapeutici. È parte del CAIB “Collettivo Artisti Irregolari Bologna” con il quale ha esposto all'interno di mostre collettive in Italia e all'estero.

Katjuscia Fantini (1978), passionate about color and image from a young age, her path led her to experiment with various artistic disciplines, from illustration to painting and film. A graduate of the Rome's Centro Sperimentale di Cinematografia, today Katjuscia she writes and directs short films, medium-length films and documentaries that receive awards and special mentions at national and international festivals. She experiments with the use of photography and graphic signs on apparently improper media such as wood, tissue paper, textiles and other poor materials. She enrolled in a Master’s programme in Art Therapy Techniques to carry out educational and rehabilitation activities through art and the use of creative materials in therapeutic contexts. She is part of the CAIB (Collettivo Artisti Irregolari Bologna), exhibiting with them in group exhibitions in Italy and abroad.

Leonardo Brancaleoni

Leonardo Brancaleoni (1993) è fotografo e architetto. Co-fondatore della webzine FA - Fotografia dell'Architettura, da anni la sua ricerca fotografica si rivolge con attenzione particolare al rapporto tra il paesaggio urbano e l'essere umano.

Leonardo Brancaleoni (1993) is a photographer and architect. Co-founder of the webzine FA - Fotografia dell'Architettura. For years his photography research has focused on the relationship between humans and the urban landscape.

Luca Massaro

Luca Massaro (1991) è un artista e fotografo che lavora con Immagini e Parole. I suoi lavori sono stati pubblicati a livello internazionale (Aperture, APE, i-D, FOAM tra gli altri), esposti in mostre collettive e personali (IIC, Viasaterna, MBAL, Triennale), premiati (Gibellina x Triennale, Prix Du Livre Arles) e sono presenti in collezioni private e istituzionali.

Luca Massaro (1991) is an artist and photographer working with Images and Words. His works have been published internationally (Aperture, APE, i-D, FOAM and others), exhibited in solo and group shows (IIC, Viasaterna, MBAL, Triennale), won awards (Gibellina x Triennale, Prix Du Livre Arles), and are present in private and institutional collections.

Margherita Ferrario

Margherita Ferrario (2001) è laureata in fotografia presso lo IED, Istituto Europeo di Design di Roma. La fotografia è ciò che le permette di esplorare, interpretare e connettersi con il mondo circostante, catturando l'anima dei luoghi e delle persone che incontra.

Margherita Ferrario (2001) graduated in Photography from Rome's IED, Istituto Europeo di Design. Photography allows her to explore, interpret and connect with the world around her, capturing the soul of the places and people she meets.

Massimo Dimo

Massimo Dimo (1969) è un architetto. La passione per la fotografia nata all'interno dell'ateneo fiorentino sfocia in un percorso d'indagine che svela una forte attrazione per l'Essenza del soggetto. Il corpo umano e lo spazio che lo circonda rappresentano una costante fonte d'ispirazione.

Massimo Dimo (1969) is an architect. The passion for photography, born within the Florentine university, results in a journey of investigation that reveals a strong attraction to the Essence of the subject. The human body and the space surrounding it are a constant source of inspiration.

Massimo Mastrorillo

Massimo Mastrorillo (1961), nato a Torino, studia all'Università di Perugia e si diploma in fotografia presso lo IED, Istituto Europeo di Design di Roma, dove attualmente vive. Dopo una carriera come fotografo commerciale e aver lavorato per numerosi Travel Magazine italiani e stranieri, si dedica al fotogiornalismo, analizzando le profonde conseguenze dei conflitti e dei disastri naturali nella società.

Massimo Mastrorillo (1961), born in Turin, studied at the University of Perugia and graduated in photography at the IED, Istituto Europeo di Design in Rome, where he currently resides. After a career as a commercial photographer working for numerous Italian and foreign travel magazines, he now focuses his work on photojournalism, analysing the profound consequences of conflicts and natural disasters in society.

Massimo Sordi

Massimo Sordi (1965), fotografo e curatore, è docente di Fotografia all'Università di Bologna. Direttore del SI Fest (2009-2014), nel 2016 fonda OMNE e, nello stesso anno, è tra i curatori del Padiglione Venezia alla XV Biennale. Intende la fotografia come uno strumento di conoscenza del paesaggio contemporaneo.

Massimo Sordi (1965), photographer and curator, teaches Photography at the University of Bologna. Director of SI Fest (2009-2014), he founded OMNE in 2016 and, in the same year, was among the curators of the Venice Pavilion at the 15th Biennale. He sees photography as a tool for understanding the contemporary landscape.

Michele Tajariol

Michele Tajariol (1985) si è formato all'Accademia di Belle Arti di Carrara. La sua iniziale ricerca lo porta ad affrontare il linguaggio della scultura come strumento e pretesto per esplorare possibili collaborazioni in differenti contesti e con altri artisti. Michele Tajariol (1985) trained at the Accademia di Belle Arti di Carrara. Michele’s initial research led him to tackle the language of sculpture as a tool and pretext to explore possible collaborations in different contexts and with other artists.

Nizar Nasry

Il 29 Aprile 2004 rappresenta l'inizio di questo mondo altalenante di introspezione ed estroversione: all'epoca, la fotografia era solo un gioco, un modo per esplorare un punto di vista differente dal proprio. Un ragazzo intelligente che sembrava avere un futuro promettente, ma a 18 anni si trova di fronte a una decisione cruciale: mollare tutto e dedicarsi a esprimere ciò che si è accumulato nella sua coscienza attraverso la fotografia. Ora, la sua fotografia racconta di lui o parla di te?

29 April 2004 represents the beginning of this swinging world of introspection and extroversion: at the time, photography was just a game, a way to explore a new point of view. An intelligent boy who seemed to have a promising future, who at the age of 18 was faced with an important decision: to give up everything and devote himself to expressing what had accumulated in his consciousness through photography. Now, is his photography about him or is it about you?

Ottavio Celestino

Ottavio Celestini (1960), fotografo, artista, docente, vive e lavora tra Roma, Milano, Torino. I suoi lavori sono stati esposti in gallerie, musei, fondazioni, italiane ed estere. Collabora e ha collaborato con importanti società italiane per progetti editoriali di brand identity. Tra i suoi libri più importanti: *La Differenza Invisibile* (Ed. Giuntina), *11 Storie* (Ed. Carlo Cambi), *Men Art Work* (Ed. Nutrimenti), *Nature Meccaniche* (Ed. Carlo Cambi), *Ottavio Celestino 2011/2022* (Tiburtini Edition).

Ottavio Celestino (1960) is a photographer, artist and lecturer. He lives and works between Rome, Milan and Turin. His works have been exhibited in Italian and foreign galleries, museums and foundations. He collaborates and has collaborated with leading Italian companies on publishing projects related to brand identity. Among

his most significant publications are: *The Invisible Difference* (Ed. Giuntina), *11 Stories* (Ed. Carlo Cambi), *Men Art Work* (Ed. Nutrimenti), *Nature Meccaniche* (Ed. Carlo Cambi), *Ottavio Celestino 2011/2022* (Tiburtini Edition).

Pino Musi

Pino Musi (1958) è artista visivo e docente, la sua ricerca si inserisce in un complesso progetto di rinnovamento della forma, che trova nel book making, in particolare nella realizzazione di libri d’artista, la massima espressione. Finora sono stati pubblicati ventisei volumi con sue immagini. Opere originali di Musi sono presenti in collezioni private e pubbliche, tra cui la Fondazione Rolla e la Collezione Art Vontobel in Svizzera, il FRAC (Fonds Régional d’Art Contemporain) in Bretagna, la Fondazione MAST di Bologna, la Fondazione Sandretto Re Rebaudengo di Torino, la Fondazione Arti Visive di Modena, la Fondazione di Sardegna.

Pino Musi (1958) is a visual artist and teacher, his work is part of a complex project of renewal of form, which finds its maximum expression in book making, in particular in the creation of artists’ books. Twenty-six volumes with his images have been published so far. Original works by Musi are present in private and public collections, including the Rolla Foundation and the Art Vontobel Collection in Switzerland, the FRAC (Fonds Régional d’Art Contemporain) in Brittany, the MAST Foundation in Bologna, the Sandretto Re Rebaudengo Foundation in Turin, the Visual Arts Foundation in Modena, and the Sardinia Foundation.

Silvia Mariotti

Silvia Mariotti (1980) ha esposto in diverse gallerie e spazi pubblici, tra cui il Palazzo Ducale di Urbino, il Centro per le Arti Grafiche di Lubiana, il MACTE di Termoli e la Fondazione ICA di Milano. La sua ricerca si sviluppa a partire dalla natura indagandone i rapporti con la storia e la cultura.

Silvia Mariotti (1980) has exhibited in various galleries and public spaces, including the Palazzo Ducale in Urbino, the Centre for Graphic Arts in Ljubljana, MACTE in Termoli and the ICA Foundation in Milan. Her research develops from nature, investigating its relationship with history and culture.

Simona Filippini

Simona Filippini (1966) è interessata all'evoluzione della società italiana; utilizza la fotografia ed il video per narrare storie di donne, di nuovi cittadini e di giovani. Studiosa e docente di Storia della Fotografia, realizza, con Camera21, laboratori di educazione all'immagine nelle scuole in tutta Italia.

Simona Filippini (1966) is interested in the evolution of Italian society. She uses photography and video to tell stories about women, new citizens and young people. Scholar and teacher of the History of Photography, she runs image education workshops with Camera21 in schools throughout Italy.

Simona Ghizzoni

Simona Ghizzoni (1977) è fotografa e attivista visuale per i diritti delle donne. La sua produzione ruota attorno a due grandi filoni, che spesso si intersecano: la dimensione sociale della donna e la dimensione fantastica dell'autoritratto il cui tema ricorrente è la relazione tra essere umano, animale e habitat.

Simona Ghizzoni (1977) is a photographer and visual activist for women’s rights. Her production revolves around two major strands, which often intersect: the social dimension of women and the fantastic dimension of the self-portrait, whose recurring theme is the relationship between human beings, animals and habitats.

Simone Mizzotti

Simone Mizzotti (1983) è fotografo e docente. Dopo gli studi presso la L.A.B.A., Libera Accademia di Belle Arti di Brescia e Fondazione Fotografia Modena (oggi FMAV Scuola di Alta Formazione), approfondisce sempre più lo studio dei fotografi italiani degli ultimi decenni, dedicandosi ad una personale indagine sul paesaggio italiano.

Simone Mizzotti (1983) is a photographer and lecturer. After his studies at L.A.B.A., Libera Accademia di Belle Arti di Brescia and Fondazione Fotografia Modena (now FMAV School of Advanced Studies), he has increasingly deepened his knowledge of recent Italian photographers, dedicating his time to a personal investigation of the Italian landscape.

The Cool Couple

The Cool Couple è un duo fondato a fine 2012 da Niccolò Benetton (1986) e Simone Santilli (1987) in seguito al loro incontro al Master in fotografia presso NABA, Nuova Accademia di Belle Arti. La loro ricerca si basa su un approccio multidisciplinare ai processi di produzione, condivisione e interazione con le immagini.

The Cool Couple is a duo founded at the end of 2012 by Niccolò Benetton (1986) and Simone Santilli (1987) following their meeting at the Master in Photography at NABA, Nuova Accademia di Belle Arti. Their research is based on a multidisciplinary approach to the processes of producing, sharing and interacting with images.

Tommaso Mola Meregalli

Tommaso Mola Meregalli (1995) vive e lavora in provincia di Como. Dopo essersi laureato in architettura in Svizzera, ha conseguito nel 2023 un master in fotografia a Venezia.

Tommaso Mola Meregalli (1995) lives and works in the province of Como. After graduating in architecture in Switzerland, he obtained a Master’s degree in photography in Venice in 2023.

Uli Weber

Uli Weber (1964), fotografo di fama internazionale, ha studiato fotografia a Roma e vive tra Londra e l’Italia. Pubblica il suo primo libro “Portraits” (Skira) nel 2010 seguito da “Goodwood Revival” (Skira) 2014, “The Allure of Horses (Assouline) 2018 e “Seductions” (Il Cigno CC Edizioni) 2021. Ha esposto in varie gallerie e musei nel mondo.

Uli Weber (1964), is an internationally renowned photographer, Uli studied photography in Rome and lives between London and Italy. He published his first book “Portraits” (Skira) in 2010, followed by “Goodwood Revival” (Skira) in 2014, “The Allure of Horses (Assouline)” in 2018 and “Seductions” (Il Cigno CC Editions) in 2021. He has exhibited in various galleries and museums around the world.

Valeria Limongi

Valeria Limongi (1995), si laurea presso la Libera Accademia di Belle Arti di Rimini ed è attualmente iscritta al biennio di Fotografia dell'Accademia di Brera. Inizia ad esporre in mostre collettive nel 2023. Indaga l'ambiguità esprimibile attraverso il mezzo fotografico.

Valeria Limongi (1995), she graduated from the Libera Accademia di Belle Arti di Rimini and is currently enrolled in the two-year Photography course at the Brera Academy. She began participating in group exhibitions in 2023. She investigates the ambiguity that can be expressed through photography.



Elogio
dell'equilibrio

Tern

Prenio
Driving Energy



Le declinazioni digitali della mostra

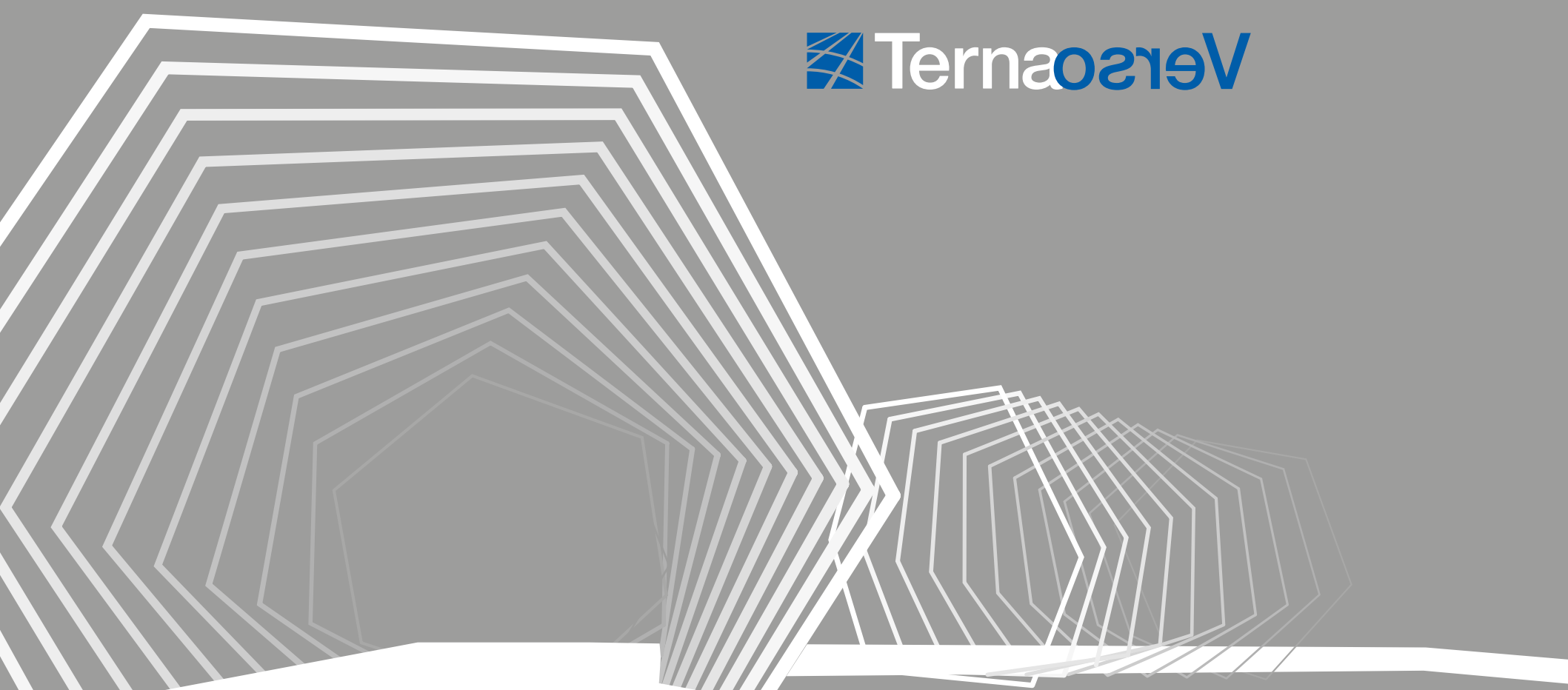
Il Premio Driving Energy propone un rapporto non elitario tra pubblico e fotografia contemporanea, avvicinando gli artisti alle persone in un dialogo continuativo, non episodico, costruito per vivere l'arte in modo accessibile. Una continuità che rimanda anche alla mission di Terna che, istante dopo istante, garantisce al Paese un servizio essenziale.

Per questo sono state realizzate tre declinazioni digitali della mostra allestita a Palazzo Esposizioni Roma le quali permettono di visionare opere finaliste e vincitrici con funzionalità e strumenti originali, in ogni momento e da ogni parte del mondo. Sono tre esperienze diverse e complementari: quella nel **Metaverso** offre ai visitatori un rapporto attivo e coinvolgente con le opere; l'**App Terna PDE** è ricca di contenuti esclusivi che guidano il pubblico nell'universo creativo degli artisti; infine il **Virtual Tour**, che riproduce più fedelmente l'allestimento originale.

The digital iterations of the exhibition

The Driving Energy Award seeks to create an open, inclusive relationship between the public and contemporary photography. The idea is to bring artists closer to people by developing an ongoing, steady dialogue that will help make art accessible to all. This seamlessness also recalls Terna's mission which provides the country with an essential service, time after time.

With this in mind, the exhibition at Palazzo Esposizioni Roma has been made available in three digital iterations, giving users original features and tools to view the finalist and winning works at any time and from anywhere in the world. The three different and complementary modes are: the **Metaverse**, offering visitors an active and engaging way of interacting with the works; the **Terna PDE App**: packed with exclusive content, it guides the public through the artists' creative universe; and finally the **Virtual Tour**, which offers a more faithful reproduction of the original work.

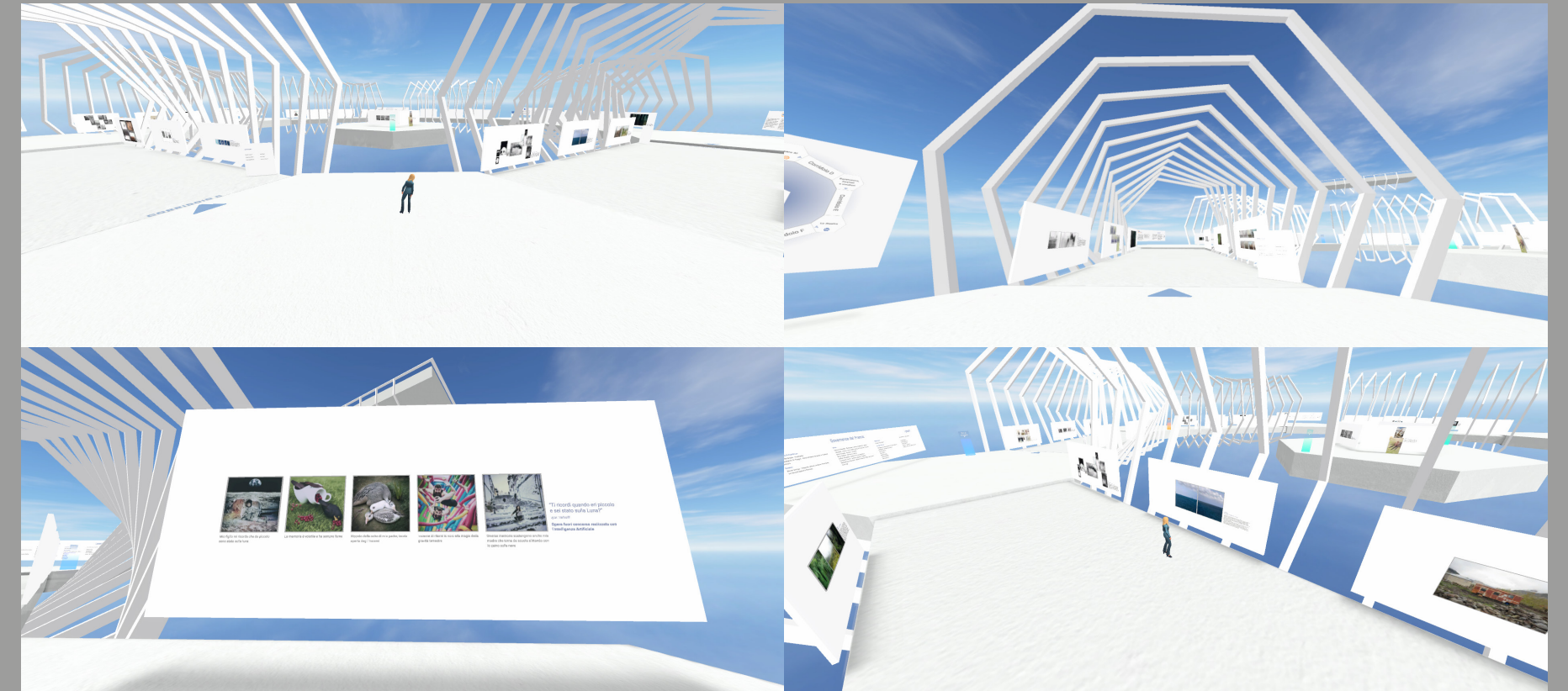


Scarica l'App Terna PDE Download the Terna PDE App

Metaverso

Lo spazio virtuale, rielaborato in chiave contemporanea a partire dal modulo esagonale del logo del Premio, propone un ambiente dalla forte identità, slegato dalla mostra fisica e ispirato alle geometrie frattali. La struttura rimanda da una parte al tema del concorso, *Elogio dell'equilibrio*, dall'altra alla natura dell'energia elettrica, una risorsa che è in costante movimento e non può essere fermata.

Questa declinazione della mostra propone in esclusiva, e fuori concorso, l'opera «Ti ricordi quando eri piccolo e sei stato sulla Luna?», realizzata con l'Intelligenza Artificiale dal digital artist Igor Imhoff. Curato dalla critica d'arte Debora Ferrari e dello scrittore Luca Traini, il lavoro di Imhoff è un racconto concettuale che tratta il tema dell'equilibrio tra memoria umana e memorie artificiali.



Virtual Tour

La riproduzione in 3D della mostra fisica offre l'opportunità di tornare nelle sale di Palazzo Esposizioni Roma. Il virtual tour, accessibile dal sito ufficiale del Premio, permette al visitatore di muoversi nello spazio in modalità *street view*. La user experience è stata progettata per una fruizione fluida anche da mobile.

L'App Terna PDE

Terna PDE (Premio Driving Energy) propone una varietà di contenuti realizzati in esclusiva per avvicinarsi agli autori finalisti e vincitori, e per approfondire le loro opere. Oltre alle immagini dei lavori fotografici, accompagnati dalla didascalia descrittiva, è possibile ascoltare e vedere i contributi originali con cui gli autori raccontano loro stessi e la loro opera: una finestra interpretativa unica sul loro universo creativo e sulla loro ricerca artistica.

Metaverse

Totally detached from the physical exhibition, this virtual space starts from the hexagonal module of the Prize logo and fashions a contemporary, boldly designed environment inspired by fractal geometries. The structure refers both to the competition theme, *In Praise of Balance*, and to the very nature of electricity – a resource in constant, unstoppable motion. This iteration of the exhibition offers an exclusive and strictly out-of-competition treat: the work "Ti ricordi quando eri piccolo e sei stato sulla Luna?" (Do you remember when you were a child and you were on the moon?). Created with Artificial Intelligence by digital artist Igor Imhoff, this work is a conceptual tale that weighs human memories against those created artificially. The presentation is curated by art critic Debora Ferrari and writer Luca Traini.

Virtual Tour

The 3D reproduction of the physical exhibition brings us back to the halls of Palazzo Esposizioni Roma. Accessible from the Award's official website, this virtual tour allows the visitor to move around the space in "street view" mode. The user experience is designed to be super smooth even from mobile phones.

The Terna PDE App

Terna PDE (Premio Driving Energy) offers a variety of content created exclusively to give more information on the finalist and winning works and to let visitors get to know the artists better. As well images of the photographic works and their descriptive captions, viewers can see the original videos of the authors talking about themselves and their work – a unique way of accessing their creative universe and their artistic research.

La mostra del *Premio Driving Energy* è stata realizzata con il patrocinio di
The *Driving Energy Award* exhibition has been organised thanks to the patronage of



Da un'idea di Terna Conceived by Terna



Direzione Relazioni Esterne e Affari Istituzionali
External Relations and Institutional Affairs
Department

Sviluppo e coordinamento
Development and Coordination



GOVERNANCE PREMIO AWARD GOVERNANCE

Comitato di Presidenza Executive Committee
Igor De Biasio
Presidente Terna Chairman of Terna

Giuseppina Di Foggia
Amministratore Delegato e Direttore Generale di Terna
CEO and General Manager of Terna

Curatore Curator
Marco Delogu

Giuria Panel
Lorenza Bravetta
Maria Alicata
Diane Dufour
Francesco Zanot
Andrea Purgatori
Massimiliano Paolucci

Comitato d'Onore Honorary Committee
Paolo Ventura
Gaia Renis
Andrea Botto
Mohamed Keita
Eva Frapiccini

Coordinatore del Premio Award Coordinator
Marco Pisciotani

Coordinamento editoriale Editorial coordination: TernaCult
Progetto grafico Book design: Nicola Scavalli Vecchia



Il “Premio Driving Energy – Fotografia Contemporanea” è un concorso gratuito aperto a tutti i fotografi in Italia, finalizzato alla promozione dello sviluppo culturale del Paese e dei nuovi talenti del settore.

Possono partecipare tutti i fotografi attivi in Italia, non importa se professionisti, semi-professionisti o dilettanti. Quello che conta è la vocazione fotografica. Lo sguardo creativo, la passione, l'ispirazione. La capacità di interpretare la realtà per immagini. E di esercitare questa capacità sul tema del Premio.

Il Premio è organizzato da Terna, il gestore della rete di trasmissione nazionale italiana (RTN) dell'elettricità in alta e altissima tensione e il più grande operatore indipendente di reti per la trasmissione di energia elettrica (TSO) in Europa.

The Driving Energy Award – Contemporary Photography contest is free and open to all photographers in Italy, with the aim of promoting the country's cultural development and finding new talent in the industry.

All photographers working in Italy can participate, whether they are professional, semi-professional or amateur. What matters is a love for photography, a creative gaze, passion, inspiration, the ability to interpret reality through images and to be able to do so while working within the theme of the Award.

The Award is organised by Terna, operator of the Italian national transmission grid (NTG) for high and extra high voltage electricity and the largest independent electricity transmission system operator (TSO) in Europe.